ANNO 51 | MATTINO | TORINO, *Mercoledì 17 Ottobre 1917* | MATTINO | NUM. 288

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie L.	16,50	8,25	4,25	1,50
Estero . . . Fr.	35,60	17,75	9,—	3,20

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA„ via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 5

Arretrati dell'annata 0,10; annate precedenti 0,20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

La Camera si riapre nel fervore di un'ampia discussione politica

Il saluto dell'on. Marcora ai combattenti: per la concordia nazionale e per la vittoria - L'on. Boselli riafferma l'autorità suprema del Parlamento - Voto di fiducia su una questione di forma - La riunione dei "47„ rinviata a stamane.

(Per filo diretto e per telefono alla "STAMPA„)

Roma, 16, notte.

Piove. Il cattivo tempo ha tolto un po' di interesse e di curiosità alla parte esteriore della ripresa parlamentare. Fuori un centinaio di curiosi trattenuti dai carabinieri assistono all'ingresso dei deputati. Nell'interno molta animazione, grandi scambi di saluti, ecc. Nell'aula, a causa della pioggia, è così buio che sin dal principio della seduta si deve illuminare la sala. Sono presenti circa trecento deputati, tra cui quasi tutte le personalità parlamentari. Il settore dell'estrema è gremito. Le tribune sono affollatissime. In quella diplomatica è presente il figlio del presidente del Consiglio. In quella dei senatori sono presenti gli onorevoli Serristori, Molmenti, Albertini. Al banco dei ministri sono presenti tutti i componenti del Gabinetto, tranne l'on. Sacchi, partito stamane per Firenze onde assistere alle onoranze al «baloniere» belga Theodor. Alle 14.5 l'on. Marcora entra nell'aula e sale al banco della presidenza ossequiato dai nuovi sottosegretari di Stato on. Bignami e Reggio, i quali sono molto complimentati. Nell'aula, tra i deputati, è notato l'on. Zaccagnino, il quale ha voluto intervenire sebbene abbia la testa completamente fasciata per ferite riportate in un incidente ferroviario. Alle ore 14.15 il Presidente si alza e con voce alta, ferma ed energica legge il suo discorso di saluto ai combattenti. Tutto l'ufficio di presidenza è in piedi attorno all'on. Marcora. Tutta la Camera si alza pure in piedi, meno i socialisti ufficiali che rimangono seduti. Anche i ministri sono in piedi.

Il discorso dell'on. Marcora

PRESIDENTE (segni di vivissima attenzione): «Onorevoli colleghi, io sono sicuro di interpretare fedelmente il vostro pensiero anche questa volta, invitandovi a dare, quale felice auspicio alla ripresa dei lavori, espressione solenne della gratitudine e dell'ammirazione nazionale, il vostro saluto ai combattenti nell'esercito e sulle navi, al Re, che è con loro simbolo ed esempio insuperabile del come si ami e si serva la patria (vivi applausi) e ai sapienti valorosi condottieri, e il vostro rimpianto ai caduti di ogni grado e condizione e alle loro famiglie (Vivissimi e prolungati applausi).

«Con gli stessi sentimenti, devo ricordarlo, non ho mancato d'inviare in nome vostro le più vive felicitazioni al Comando supremo, al primo annunzio delle nuove eroiche imprese che condussero le nostre armi vittoriose dal Kuk al Vodice e dal Vodice al Monte Santo ed a Bainsizza, e che ci conquistarono la lode e l'ammirazione dei più insigni uomini di Stato e maestri di arte militare di tutti i paesi alleati (Vivissimi applausi). Un tale ricordo mi da occasione di comunicarvi la risposta che ne ebbi: «Ringrazio Vostra Eccellenza per le parole rivoltemi anche a nome della Camera in questo momento, in cui l'esercito combatte con valore e per la volontà di vincere. — Generale *Cadorna*» (Vivissimi applausi). Non si poteva con più semplici parole significare il nostro programma, il nostro dovere: sì, la ferma volontà di vincere. E l'Italia vincerà, se l'esercito e la marina, che ben può dirsi raccolgano l'anima di nostra stirpe, sapranno ogni ora, nell'offesa e nella difesa, contro l'agguerrito nemico superare ogni difficoltà e dare nuove prove di indomito valore, e se il popolo nostro, *belligibusque superbus*, come scrisse testè un eminente nostro collega, saprà affrontare ogni sacrificio per dare ausilio a quelle prove. E nella vittoria sarà la pace (Vivi applausi).

«Non la pace tedesca, la pace bianca, la pace del ritorno allo *statu quo ante bellum*, o altra accompagnata da qualsiasi aggettivo e condizione: questa vorrebbero coloro i quali hanno scatenato l'immane attuale conflitto, seminato di stragi tante parti del mondo civile, distrutte città indifese ed insigni monumenti eretti dall'arte e dalla pietà dei secoli, soppressa la vita nazionale del Belgio, della Serbia, del Montenegro, della Romania, deportate popolazioni inermi, assassinato donne e fanciulli (vivissime approvazioni): coloro che a tanto scempio assistettero indifferenti, o indebolirono la resistenza e che oggi fingono spargere lagrime su quelle calamità e sui disagi imposti alle popolazioni. Noi queste paci non vogliamo, perchè, tutte, a breve scadenza, aprirebbero il varco a nuovi conflitti resi più aspri dall'odio. Noi vogliamo la pace che soltanto dalla vittoria può sorgere (benissimo!), la pace che dia all'Italia la sua completa unità (vivissime approvazioni) e con essa la sicurezza della propria indipendenza e del suo immancabile progresso economico e morale, la pace che dia ai popoli tutti offesi piena giustizia (vivissime approvazioni, vivissimi, generali applausi). Nè il «giammai» che si è pronunciato a Berlino contro la nobile Francia e si disse ripetuto a Vienna contro di noi, ci turbi; il «giammai» è un avverbio che eccede la regola del tempo, governatrice della vita del mondo politico e civile (approvazioni) e il popolo italiano ha già in altre occasioni riconosciuto rappresentare soltanto l'incoscienza e la petulanza di chi lo pronunzia (Vivissimi e prolungati applausi).

«Noi rispondiamo da questa Roma nostra, ricordando le parole che Giosuè Carducci rivolgeva al popolo di Pisa il 31 maggio 1886: «Credo di rendere al Re d'Italia il massimo onore, quando lo veggo in fantasia per le alpi Giulie a cavallo, capo del suo popolo, segnare con la spada i naturali confini della più grande nazione latina» (Vivissimi applausi). E noi, colleghi, lo vedremo in realtà (Vivissimi, generali, prolungati e reiterati applausi; grida di: «Viva l'esercito! Viva la marina! Viva l'Italia!»).

Il Presidente del Consiglio

Sorge a parlare il Presidente del Consiglio on. Boselli, il quale così si esprime: — *Onorevoli deputati. Il vibrante, infinito applauso che corona l'eloquenza alta e fervida del nostro presidente avrà un'eco completa nel Paese. Egli non solo esaltò la gloria dei combattenti, non solo fece risuonare un'altra volta in quest'aula la voce del patriottismo inestinguibile, ma affermò propositi della politica italiana, che è quella del Governo, perchè è la politica del Parlamento* (Vive approvazioni), *quella politica italiana la quale rimane e rimarrà sempre salda nei pensieri, nei sentimenti e nelle opere; la quale intraprese la guerra nostra per le rivendicazioni nazionali, onde si associò alla guerra per la civiltà, quella politica italiana che è e rimarrà, fino alla completa vittoria, intimamente ed indissolubilmente unita con quella dei nostri Alleati* (Vive approvazioni).

Quella politica italiana la quale tende a quella pace, della quale parlò con tanta verità e con tanta energia il presidente; a quella pace che deve seguire il trionfo del diritto e della giustizia (Benissimo! Bravo!).

Ma la politica italiana è guardinga e vigile contro le illusioni che si vorrebbero far sorgere col pretesto di avvicinare questa pace, e che invece valgono ad allontanarla (Vivissime approvazioni). *La politica italiana è guardinga e vigile contro gli inganni che provengono dai nostri nemici, i quali, parlando di pace, mirano invece a seminare la discordia fra gli Alleati, a propagare nei popoli false illusioni e false speranze, a turbare la coscienza di quanti combattono per la giustizia, a scompaginare le forze delle nazioni che con noi combattono per la libertà e per la democrazia* (Approvazioni).

Il nostro presidente mandò il saluto di questa Camera, che è un saluto della nazione, ai combattenti. Essi vanno di vittoria in vittoria (vivi applausi), *ma, mentre procedono di vittoria in vittoria, una grandissima vittoria e definitiva hanno già ottenuto per l'Italia nostra, imperocchè hanno elevato la coscienza nazionale, hanno col miglior sangue d'Italia affermato sempre più l'unità della Patria e hanno dimostrato a noi stessi e al mondo che il tradizionale valore italiano è risorto e costituisce una forza sicura, capace di affrontare ogni cimento dell'oggi e del domani, una forza che non è solamente italiana, ma di tutta l'Intesa* (Approvazioni). *Ond'è che il Re d'Italia, quando recentemente recò ai prodi della Francia e del Belgio il saluto del Paese nostro, portò non solo l'espressione del nostro pensiero e dell'anima nostra, ma il saluto della fraternità delle vittoriose armi italiane alle vincitrici armi alleate di ieri, di oggi e di domani* (Applausi). *Però non solo inni noi dobbiamo rivolgere ai prodi che combattono; noi dobbiamo compiere dei doveri verso di loro.*

Essi ci dimostrano colla virtù dei loro sacrifici quale debba essere la resistenza del Paese, e il Paese risponderà con le sue virtù all'eroismo dei combattenti; mentre essi così alto tengono lo spirito italiano, noi dobbiamo evitare che questo si deprima nel Paese. Ogni atto che lasci deprimere il senso della guerra nel Paese nostro è un tradimento verso coloro che per la Patria muoiono e combattono; è un tradimento verso le famiglie dei combattenti (vivissime approvazioni).

Perchè non basta dare sussidi alle famiglie di coloro che combattono; bisogna non avvelenarne il cuore; non diminuirne il coraggio seminando false notizie (vivi e prolungati applausi). *Onorevoli deputati, dalle trincee, dalle vette signoreggiate, dalle terre contrastate, viene il grido della vittoria e della concordia.* (Benissimo, bravo). *Più che mai in questo momento e per la resistenza interna su cui si deve basare il nostro Paese e per le eventualità delle condizioni politiche che si possono avverare nel mondo, più che mai è necessario che la concordia sia piena ed intera nel Paese nostro. Questa concordia io la invoco, più che in nome del Governo in nome dell'Italia: ma se io posso invocarla, solo il Parlamento può volerla, può deciderla, può serbarla.* (Vive approvazioni, commenti).

Non vi è nei paesi liberi, nelle libere istituzioni altra autorità suprema che possa originare, sostenere, informare il Governo, tranne l'autorità e il volere del Parlamento (applausi prolungati). *Il Paese guarda al Parlamento per sentire da voi la parola che gli segni la via, e sia anche questa volta, per opera di tutti i partiti, la via della concordia. Segnatela voi questa via ed una volta ancora i nostri nemici imparino che l'Italia risorta è una Italia invincibile.* (Vivissime approvazioni; vivi e prolungati applausi).

La mossa socialista

Appena l'on. Boselli ha finito di parlare, l'onorevole Modigliani grida: — E l'ultimo bando di Cadorna?

BOSELLI: — Bisogna mostrare i segni della concordia e dimostrare che l'Italia risorta è un'Italia invincibile.

MODIGLIANI: — Domando la parola! (Commenti e rumori).

L'on. Boselli legge quindi i decreti riguardanti le note modificazioni al Ministero. L'onorevole Sonnino presenta il disegno di legge sull'esercizio provvisorio del bilancio dell'emigrazione. Quindi si alza il ministro del tesoro on. Carcano il quale presenta l'atteso progetto di legge per la concessione dell'esercizio provvisorio non oltre il 28 febbraio 1918. Prega la Camera di volere dichiarare l'urgenza di questo disegno di legge. Altri progetti presenta l'on. Orlando. Finita la presentazione dei disegni di legge si ha una sorpresa.

L'on. Modigliani

Prende la parola l'on. Modigliani e dice che la Camera deve trovarsi in accordo nel considerare la notizia di alcuni mutamenti nel Ministero come una vera commiserazione di Governo. «In questi ultimi giorni — continua — si è alzata da varie parti qualche voce in difesa dei diritti del Parlamento. Nella stessa Camera si è costituito un gruppo per la difesa di questi diritti; speriamo che il movimento sia vero e sincero. Questo dimostra che un po' da tutti si comincia a sentire la necessità che il Parlamento funzioni sul serio. E' necessario quindi che ciascuno di noi riprenda effettivamente il proprio posto. Il Governo si presenta modificato e la Camera non può nascondere il suo stupore perchè dal presidente del Consiglio nessun schiarimento sia venuto sui moventi delle modificazioni e sul nuovo indirizzo della politica generale del Gabinetto. La modificazione, si dirà, è circoscritta ed esigua e non mette conto di discuterla». L'oratore contesta la cosa in principio e nel merito. «La sostituzione del commissario dei consumi, dice l'on. Modigliani, è un fatto importantissimo. L'opera dell'on. Canepa — continua — sarà discussa ampiamente ed esaurientemente, ma l'on. Boselli avrebbe dovuto dirci le ragioni di queste dimissioni che sono la realizzazione di un nuovo indirizzo politico. Non possiamo accontentarci dell'intervista che un giornale di Roma ha avuto coll'on. Orlando».

MARCORA: — Ma dica che cosa vuole! (Ilarità).

TURATI: — Lo sentirà!

MODIGLIANI: — Ma come? Un deputato sta parlando su di una crisi extra-parlamentare di cui il presidente del Consiglio non ci dà notizia ed il presidente dell'assemblea domanda che cosa si vuole e non comprende di che cosa si parli?

Marcora interrompe nuovamente.

TREVES: — Non sabotiamo il Parlamento!

MODIGLIANI, a Marcora: — Lei vuole che io anticipi a beneficio del Governo le conclusioni del mio discorso. Mi displace che il Presidente della Camera non comprenda l'importanza delle mie parole. Attenda e vedrà.

TREVES: — Non sabotiamo il Parlamento!

MODIGLIANI: — Si può essere per la pace come noi, o per la guerra come voi, e però in mezzo a questi due problemi, il problema più grave della vita quotidiana è il problema degli approvvigionamenti, che non può risolversi con una crisi. Si è detto che l'on. Canepa ha lasciato il suo posto per alcune manchevolezze della sua opera. Se ne va l'uomo che ha denunziato la mancanza di grano e non si alzano gli on. Sonnino e De Nava a dirci quali patti abbiano cogli Alleati e perchè i rifornimenti non sono stati fatti. Il Parlamento deve sapere. Durante le vacanze abbiamo assistito ad alcuni tentativi di siluramento interno contro l'on. Orlando. Il trapasso del Commissariato dei consumi al Ministero degli Interni si deve indubbiamente alla discussione sulla politica interna avvenuta in alcuni memorabili Consigli dei ministri, dai quali uscirono alcuni provvedimenti che parve dovessero essere necessari per calmare le brame degli interventisti. Ricordiamo che l'on. Orlando nel luglio scorso in sede di Comitato segreto ebbe a dire che egli non avrebbe mai permesso ad alcuno dei suoi colleghi di attaccare i suoi uomini di fiducia. Oggi, invece l'on. Orlando si è privato di due di essi. Gli si è offerto, on. Ministro degli Interni, un po' di annona in cambio della libertà che a voi era così cara! Vi hanno compensato con un aumento di autorità, ma il baratto è pessimo. Non è col trapasso di un dicastero con un altro che può giustificarsi la nuova politica reazionaria. E' certo che i provvedimenti di polizia interna escogitati in questi ultimi tempi non sono affatto la conseguenza dell'episodio di Torino. I colpevoli di quei fatti voi sapete chi sono. Non bisognava colpire un povero prefetto, ma quelle Autorità militari che rifiutarono gli operai al mugnai (commenti).

Lo stato di guerra a Torino, Alessandria e Genova.

L'oratore critica vivamente alcuni decreti-legge che sono stati la conseguenza di recenti episodi e si intrattiene specialmente sulla creazione dello stato di guerra nelle provincie di Torino, Alessandria e Genova, dovuti ad alcuni tentativi di sciopero. «In Inghilterra ed in Francia — dice l'oratore — si discute cogli operai; in Italia si tenta di soffocarne la voce».

PERRONE: — In Inghilterra è stato condannato a sei mesi un pacifista!

BUSSI: — Presidente del busto di bronzo! (Ilarità vivissima).

L'on. Bussi allude al Comitato presieduto da Perrone per il busto a Nitti.

MODIGLIANI: — Voi rispondete alla paura degli scioperi cogli stati di assedio!

L'oratore si occupa quindi dell'ultimo bando di Cadorna, che commina pene assai severe per i cittadini che nelle loro corrispondenze private parlano in modo più o meno allarmante delle condizioni economiche del paese. Si scaglia con violenza contro queste inframmettenze del Comando Supremo, il quale, invece di tenere conto delle censure mossegli in Comitato segreto, manda telegrammi a questo o quel giornale, a questa o quella associazione, che vogliono essere un affronto contro una grande parte del paese. (Applausi vivissimi dei socialisti). Si cambiano i Presidenti del Consiglio — dice l'on. Modigliani — non si cambiano i generalissimi. In Francia, il vincitore della Marna è stato sostituito senza che nulla avvenisse nel paese. In Inghilterra lo stesso Kitchener è stato accusato e discusso dopo la sua morte. Abbiamo anche noi il diritto di discutere il generale Cadorna. Ora noi poniamo il quesito: perchè l'on. Canepa se ne va e Cadorna resta? (Rumori ed ilarità). E' naturale che voi nazionalisti — dice l'oratore rivolto a Destra — siate soli a protestare contro quanto io dico, perchè voi volete il prepotere militare, perchè voi siete per la guerra per ragioni che tutti conosciamo.

ARRIVABENE: — Pistolotti!

DE GIOVANNI: — Quattrini! Quattrini!

ARRIVABENE: — Dei quattrini ne abbiamo meno di voi!

MARANGONI: — Questa è una esagerazione!

MODIGLIANI: — E' umiliante che il Parlamento si riapra dopo così colossali vicende militari ed economiche senza una parola chiara. Ha parlato il Papa, ha parlato la rivoluzione russa. Il nostro Governo non ha nulla da dire! (Approvazioni).

Una voce: — Ma che Governo siete? (Ilarità).

Parlamento e Governo.

MODIGLIANI: — Molti ministri, molte Commissioni, qualche alto commissario in America che si dimentica di tornare laggiù e si limita ad andare ad inaugurare due misere navi a Napoli (ilarità vivissima), due discorsi più o meno felici come quelli del presidente della Camera e del presidente del Consiglio e niente altro. La Camera è ridotta ad un ufficio di registrazione di decreti-legge. Ma che concordia è questa, o signori? Questa è l'ora della civile discordia. Voi dovete portare tutti la vostra parte di responsabilità. E' l'ora dell'urto perchè dall'urto verrà la verità. Un Governo che si limita a licenziare l'on. Canepa non è il Governo di un paese che si avvia al terzo anno di guerra. Un Governo che rifiuta al Parlamento la discussione di tutti i problemi più gravi e più importanti mette il Parlamento stesso nella condizione di essere indegno dell'ora storica che attraversa il paese. La discussione è generale: dobbiamo sapere tutto: discutere il modo col quale l'Italia si prepara alla fine della guerra. Una cosa è doverosa affermare ed è questa: la fine della guerra sarà peggiore se il Governo non avrà l'appoggio del Parlamento. Per concludere: voglio sperare che le mie parole abbiano il consenso della Camera. Non c'è Governo che possa reggere le sorti di una nazione se il Parlamento non lo appoggia con quella sincerità che forse qualche volta è mancata, ma che è bene ritrovi la sua via! (Applausi fragorosi di tutto il gruppo socialista ufficiale).

Una dichiarazione dell'on. Boselli

Il presidente del Consiglio, on. Boselli, domanda la parola per fare notare alla Camera che il Governo si propone di fare svolgere immediatamente la discussione sulla politica del Gabinetto a proposito del disegno di legge per la proroga dell'esercizio provvisorio.

TREVES: — Domando la parola.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO continua: In tal modo si vedrà se il Governo ha, o meno, la fiducia della Camera, e la Camera avrà modo di giudicare così, dopo un'ampia discussione, tutta la politica generale del Gabinetto. I fatti e gli argomenti di cui ha parlato l'on. Modigliani formeranno appunto oggetto della discussione sull'esercizio provvisorio, discussione che potrà cominciare domani. Si è parlato di una crisi di Gabinetto avvenuta durante le vacanze, ma nessuna crisi di Gabinetto è mai esistita: la compagine del Governo non fu alterata, nè con le modificazioni avvenute nelle persone, nè con quelle arrecate in alcuni ordinamenti. Ad ogni modo il risultato della discussione, che la Camera farà sull'esercizio provvisorio, sarà quello di determinare se il Governo abbia quella intera fiducia della Camera senza la quale nessun Gabinetto potrebbe rimanere al potere, specie in momenti come questi.

TREVES: — Ho chiesto la parola.

MARCORA: — Ma loro vogliono discutere ora ciò che si dovrà discutere a suo tempo.

MARANGONI, rivolto al presidente: — Ma lei è lì per presiedere il silenzio! (Ilarità).

L'on. Treves

TREVES: — Onorevole presidente, la questione è importante, perchè dietro una questione, che può parere di semplice ordine, si nasconde una questione molto più importante. E' ormai invalsa l'abitudine che noi, di tanto in tanto, ci riuniamo a votare disegni di legge per proroghe di esercizi provvisori. Ora il collega Modigliani osserva che noi ci troviamo di fronte ad una crisi di Gabinetto che, se ha portato a pochi cambiamenti di persone, ha portato a molti cambiamenti di metodi. La cosa deve essere discussa a sè e per sè, non nel calderone di una discussione generale sull'esercizio provvisorio. Era un dovere del Gabinetto di provocare questa discussione e specialmente dell'on. Boselli, il quale si è sempre mostrato fautore delle prerogative parlamentari. Egli dovrebbe perciò dare oggi l'esempio di questa sua dottrina, proponendo che la discussione della crisi avvenga di per sè, avvenga in forma autonoma. Se il Governo non sente questa necessità, sappia la Camera sentire questo dovere! (Approvazioni all'estrema sinistra).

Appena ha finito di parlare l'on. Treves, l'on. Modigliani compila un ordine del giorno di cui dà lettura ai colleghi vicini. Quindi domanda la parola per presentare il suo ordine del giorno che legge e che è del seguente tenore: «La Camera, constatato che il Governo non ha per le prerogative parlamentari il rispetto che esse meritano, specialmente in quest'ora, passa all'ordine del giorno».

La questione di fiducia

La lettura di quest'ordine del giorno è accolta da più vivaci commenti della Camera, fattasi ormai rumorosissima. La seduta perciò viene automaticamente sospesa, perchè nei vari settori si commenta l'inatteso svolgimento che viene prendendo questa seduta d'apertura. Dopo qualche minuto l'on. Marcora scampanella vivacemente e ritiene opportuno chiarire i termini della discussione. Dice che la discussione sull'esercizio provvisorio abbraccia tutto l'indirizzo del Governo e quindi anche l'argomentazione che forma oggetto dell'ordine del giorno dell'on. Modigliani. Fa inoltre notare che, perchè non vi sono nell'ordine del giorno di questa seduta comunicazioni del Governo, sarebbe contrario ad ogni buona norma parlamentare farvi entrare per altra via una discussione che non è iscritta all'ordine del giorno. E continua rivolto ai socialisti: — Se vogliono fare entrare di straforo questa discussione lo facciano nell'ordine del giorno di domani!

BELTRAMI: — Di straforo a lei! (Commenti ed ilarità).

MARCORA: — In questo modo si viene a chiudere una discussione che non aveva fondamento, lo lo dico nel loro stesso interesse (Ilarità).

MODIGLIANI: — Faremo la discussione sulla crisi prima dell'esercizio provvisorio.

Intanto al banco del Governo avviene una specie di consulto tra i ministri. Vi partecipano gli onorevoli Boselli, Orlando, Sonnino, Fera e Bonomi. Si discute a lungo col regolamento della Camera alla mano. Poi torna ad alzarsi l'on. Boselli, il quale in tono energico fa questa dichiarazione:

— Il Governo si oppone all'iscrizione nell'ordine del giorno di domani della proposta degli onorevoli Treves e Modigliani e pone sopra questa opposizione la questione di fiducia.

La dichiarazione del presidente del Consiglio suscita grandi e vivaci commenti su tutti i settori e la seduta è sospesa per qualche minuto.

Alle ore 16 l'on. Marcora riapre la seduta e spiega alla Camera quali sono le intenzioni del Governo nei riguardi della discussione sulla politica generale. Il Governo intende che tutte le questioni attinenti alla crisi debbano essere discusse durante l'esercizio provvisorio ed ha chiesto perciò un voto di fiducia.

La dichiarazione del nuovo Gruppo

Siamo, quindi, al voto. Abbiamo prima le dichiarazioni di voto. La prima è quella del deputato cattolico Micheli.

MICHELI: — E' tempo che si ponga fine al sistema che si ripete da qualche tempo alla Camera, che cioè i ministri in sede di esercizio provvisorio rispondono a quello che vogliono e non a quello che è importante.

E' d'accordo coll'on. Treves per fare una discussione specifica sulle questioni attinenti alla crisi. Però deve votare contro la sua proposta, perchè si tratta in fondo di una questione di forma e non di sostanza.

COCCO ORTU (esclamazioni, voci: — I 47!), parlando a nome dei suoi amici, dichiara che nella sua esperienza di quarant'anni di vita parlamentare è la prima volta che una questione di forma provoca un voto politico. La Camera non può pronunziarsi senza una discussione ampia sulla politica del Governo, specialmente in quest'ora in cui esso è tanto discusso. Egli ed i suoi amici non possono correre il rischio di provocare col loro voto una crisi la quale pregiudicherebbe la più essenziale delle prerogative parlamentari: la designazione. La crisi si risolverebbe senza che il Parlamento dica una parola sulla soluzione della medesima e sull'indirizzo del Governo. Voterà quindi a favore del Governo, riservandosi però il diritto di discuterne la condotta.

EUGENIO CHIESA grida: — Per noi questa è la questione...

Voci: — Ma quanti siete? (Ilarità viva).

CHIESA: — ...La questione di fiducia è stata nettamente posta dal Governo. Non possiamo quindi votare la proposta dell'on. Treves, che potrebbe designare un deputato socialista come futuro Presidente del Consiglio (Ilarità). Abbiamo altro da discutere, molte cose più serie. Non abbiamo più fiducia in questo Ministero.

MODIGLIANI: — Comunichi si dimetta!

CHIESA: — Ma dobbiamo votare contro la proposta dell'on. Treves. Avremo tempo a giudicare il Ministero durante la discussione sull'Esercizio provvisorio.

L'on. PANTANO, a nome del Gruppo radicale, dichiara che voterà contro la proposta dell'on. Treves.

MODIGLIANI: — Ed il decreto Sacchi?

L'on. Nitti

E' ora la volta dell'on. Francesco Nitti. Tra la vivissima attenzione l'on. NITTI comincia dicendo:

— In questo momento supremo, nel profondo del cuore di ognuno è vivissima l'impressione che non si debba in alcun modo pensare ad altro che alla patria. Noi siamo in una strana situazione. Il Governo, e l'altro prima di questo, ci chiede un esercizio provvisorio di quattro mesi. Al Governo ha da qualche tempo la non lodevole abitudine di convocare il Parlamento soltanto allo scadere dell'esercizio stesso. Anche questa volta ci hanno chiamati due settimane prima della scadenza, senza che in esse vi è la profonda sicurezza che nessuno qui dentro voglia sabotare la guerra. In questo momento anche gli avversari si sono riconciliati per lo scopo comune. Il Governo ci ha presentato però una domanda di esercizio provvisorio e si accingeva alla commemorazione dei defunti... (Commenti, ilarità). Noi non facciamo che accordare crediti senza discutere i grandi problemi per i quali questi crediti sono chiesti. In tutti i paesi si è discusso tutto. Il tentativo del Pontefice è stato portato persino alle Camere germanica ed austriaca, come avvenne in Inghilterra ed in Francia. Da noi nulla. Questa situazione ha generato uno stato di disagio. Il silenzio del Governo genera un senso di vuoto e di nulla (Commenti). Che cosa voteremo? La fiducia? In che? In che cosa? Nella speranza che il Governo ci dica qualche cosa? Ora tutto ciò è veramente umiliante (Approvazioni). Il paese aspetta parole più virili. L'on. Treves dica chiaro il suo pensiero, dica le ragioni del suo ordine del giorno.

TREVES: — Le ho dette io le ragioni!

NITTI: — Ora io sono costretto a votare contro la proposta dell'on. Treves, perchè non posso comprendere che si dia un voto politico su di una pura questione di forma (applausi e commenti).

I riformisti

Abbiamo quindi le dichiarazioni di voto dei riformisti. Parla per essi l'on. Berenini, il quale dice che il Governo ha creduto di invocare dalla Camera il voto di fiducia sul nulla. L'on. Nitti ha parlato di disagio ed ha certamente interpretato il sentimento di tutti. Se l'on. Treves non accede all'invito dell'on. Nitti di spiegare cioè il suo ordine del giorno e di dargli quel senso chiaro di sfiducia verso l'opera del Ministero, vorrebbe che il Governo rinunziasse a porre la questione di fiducia. Dichiara di astenersi, perchè non può dare un voto definitivo.

L'on. Turati

Viene quindi il turno dell'on. Turati. Egli dice: — Ci si chiede di ritirare la proposta o di modificarla. Ciò vuol dire che si tende a levare molta gente dall'imbarazzo. Noi vogliamo agire come reagenti. Se errore c'è è nel Presidente del Consiglio, il quale ha voluto per forza porre la questione di fiducia. Si tratta di discutere della funzione del Governo e della funzione del Parlamento e perciò manteniamo l'ordine del giorno. L'on. Nitti conclude dicendo che voterà la fiducia, la fiducia che non ha, come non hanno altri, la fiducia unicamente contro di noi. Abbiamo chiesto al Governo alcune dichiarazioni ed il Governo non ha voluto farcele. Speriamo ora che accetti una nuova proposta, cioè che la questione impostata oggi venga ampiamente discussa domani e risolta. Conclude dicendo che se il Governo promette di consentire domani questa discussione egli ed i suoi colleghi ritireranno l'ordine del giorno.

Parla poi brevemente l'on. Gaetano Mosca, ma i rumori ed i commenti della Camera sono così alti che il contenuto del suo discorso arriva a brani ai deputati. Si comprende soltanto che egli dice che voterà contro la proposta dei socialisti. L'on. Mosca prega egli pure l'on. Treves di ritirare la sua proposta, ritenendo che non si possa addivenire ad un voto politico su di una questione di pura forma e prima di ogni discussione. Se la proposta sarà mantenuta, egli ed i suoi amici voteranno contro la proposta, perchè anche l'astensione avrebbe in questo momento il significato di sfiducia.

Il voto

L'on. Agnelli presenta la relazione sul disegno di legge per l'esercizio provvisorio, quindi il Presidente indice la votazione per appello nominale sulla proposta dell'on. Treves sulla quale il Governo ha posto la questione di fiducia. L'ordine del giorno Treves suona così: *La Camera passa a discutere la soluzione della crisi.*

Il voto per appello nominale sull'ordine del giorno Treves è finito alle ore 17,15 ed ha dato il seguente risultato:

Presenti	**296**
Votanti	**279**
Astenuti	**15**
Votarono SI, cioè contro il Governo, 51	
Votarono NO, cioè per il Governo	**228**

Nessun incidente. Hanno votato «Sì» i socialisti ufficiali, i repubblicani, e pochi indipendenti, come Micheli, Gerini, Chiaraviglio ed altri. Si astennero alcuni riformisti come Berenini ed altri.

Il Presidente avverte che domani si inizierà la discussione del disegno di legge sull'esercizio provvisorio. I ministri Carcano, Sonnino, Meda, Del Buono ed Orlando presentano numerosi decreti legge di secondaria importanza da convertirsi in legge.

La seduta è stata tolta alle 17,15.

L'appello nominale

Ecco l'appello nominale. Risposero SI' gli onorevoli: Arca, Basaglia, Beltrami, Bentini, Bernardini, Bocconi, Brunelli, Bussi, Cabrini, Cappa, Caroti, Casalini, Ciriani, Cavallera, Chiaraviglio, Chiesa, Ciriani, Cosattini, Degiovanni, Dugoni, Ferri Enrico, Ferri Giacomo, Gaudenzi, Gerini, Graziadei, Grosso-Campana, Labriola, Lucci, Maffi, Maffioli, Marangoni, Marchesano, Mazzoni, Merloni, Micheli, Mirgliotti, Modigliani, Montemartini, Morgari, Musatti, Pansini, Patrizi, Pirolini, Rossi Eugenio, Sandulli, Schiavoni, Sichel, Treves, Turati, Vigna, Zibordi.

Risposero NO gli onorevoli: Abruzzese, Agnelli, Albanese, Alessio, Amici Giovanni, Angiolini, Arlotta, Arrigoni, Arrivabene, Astengo-Rovetta, Baccelli, Balsamo, Barzilai, Basile, Battaglieri, Bellati, Belotti, Benaglio, Bertarelli, Bevione, Bianchi Leonardo, Bianchi Vincenzo, Bianchini, Bignami, Bissolati, Boncompagni, Bonicelli, Bonomi Ivanoe, Boselli, Bouvier, Bruno, Buccelli, Buonvino, Cacciaguerra, Calisse, Callaini, Camerini, Cameroni, Cannavina, Capaldo, Capece-Minutolo, Caporali, Carboni, Carcano, Cassuto, Cavagnari, Cavazza, Celesia, Cermenati, Chiaraviglio, Chimienti, Ciappi, Ciccotti, Cimorelli, Colonna di Cesarò, Colosimo, Cotugno, Cucca, Da Como, Dari, Della Porta, De Nava, De Ruggieri, De Vargas, De Vito, Di Bagno, Di Giorgio, Di Mirafiori, Di Sant'Onofrio, Di Stefano, Faelli, Facta, Falcioni, Fera, Finocchiaro-Aprile, Fornari, Frisoni, Fumarola, Gallenga, Giolitti, Girardini, Giretti, Grassi, Guglielmi, Indri, Innamorati, Joele, Landucci, La Pegna, La Via, Lembo, Libertini, Longinotti, Loero, Lucernari, Luciani, Luzzatti, Mancini, Manna, Marcello, Martini, Materi, Maury, Mazzarella, Meda, Medici del Vascello, Miari, Milano, Miliani, Mirabelli, Montresor, Morando, Morelli Gualtierotti, Morpurgo, Mosca Gaetano, Mosca Tommaso, Murialdi, Nava Cesare, Nava Ottorino, Nitti, Nofri, Nunziante, Orlando Vittorio Emanuele, Paratore, Pasqualino Vassallo, Pavia, Pellegrino, Perrone, Petrillo, Pezzullo, Piccirilli, Pietriboni, Raineri, Rava, Rellini, Rienzi, Rizza, Rodinò, Romanin-Jacur, Rossi Cesare, Rossi Luigi, Roth, Rubini, Ruini, Salterio, Sanarelli, Sandrini, Santamaria, Sarrocchi, Scialoja, Sioli-Legnani, Sipari, Sonnino, Stoppato, Tamborino, Tedesco, Teso, Theodoli, Tinozzi, Torre, Toscano, Tosti, Tovini, Valenzani, Vinaj, Visocchi, Zaccagnino, Zegretti.

Si astennero gli onorevoli: Abisso, Agnelli, Berenini, Cabrini, Canepa, Ciraolo, Gallenga, Marchesano, Salvatore, Tovini, Vaccaro.

Il nuovo Ministro del Brasile a Roma

Roma, 16, sera.

S. A. R. il Duca di Genova, luogotenente di S. M. il Re, ha ricevuto stamattina, alle ore 11, in udienza solenne, S. E. il signor Luigi Martino de Souza Costa per la presentazione delle lettere che lo accreditano presso la Real Corte in qualità di inviato straordinario e ministro plenipotenziario degli Stati Uniti del Brasile.

Il testo della mozione per l'inchiesta parlamentare sui giornali

Roma, 16, notte.

Stamane, alle 10,30, si è adunato a Montecitorio il gruppo parlamentare socialista ufficiale. Sono intervenuti tutti i deputati iscritti. Dopo la consueta relazione del segretario del gruppo, on. Morloni, si è iniziata la discussione sulla condotta politica che i socialisti ufficiali dovranno tenere durante i lavori parlamentari. Fu quindi stabilito che l'on. Modigliani domandasse chiarimenti al Governo sulle dimissioni dell'on. Canepa da commissario per gli approvvigionamenti e consumi. E' stato inoltre deciso di presentare la seguente mozione per l'inchiesta parlamentare sulle risorse economiche dei giornali:

«La Camera, convinta dell'alta importanza della stampa nella vita civile in ogni tempo e massimamente in tempo di guerra, in quanto suscita le correnti della pubblica opinione, che invadono il Parlamento e vincono la mano ai Governi; convinta che in omaggio a questa stessa importanza interessa supremamente alla nazione che le correnti dell'opinione pubblica suscitate dalla stampa siano costantemente dichiarate nella loro sincerità e nel loro disinteresse, o almeno che sia noto a quale interesse legittimo rispondono; convinta che, nonostante gli sforzi generosi di molti, le travolgenti forze del capitalismo conquistano la stampa irresistibilmente trasformando l'austero sacerdozio della stampa, prima in una industria per sè stante, successivamente in una industria che non bastando più nel suo sviluppo a se stessa, diventa organo e strumento di altre industrie capitalistiche; rilevando da pubblicazioni ufficiali nazionali che gli stessi uomini di finanza e di commercio presiedono e partecipano a Consigli di amministrazioni di giornali anche di diverso colore politico, mostrando così di disporre e di controllare coalizioni di stampa a più particolari ed occulti interessi diversi da quello retto e manifesto del rispettivo superficiale indirizzo politico e come ciò non bastasse, essendo già risultato che forti organizzazioni di industrie protette e fornitrici dello Stato hanno impostato nel loro bilancio somme ingenti a titolo così detto di propaganda; rilevando che è stato ripetutamente asserito, senza che l'affermazione abbia ricevuto la desiderabile smentita, che all'estero furono fatti stanziamenti di crediti cospicui per la propaganda politica del nostro paese, nonchè rilevando la copia di relazioni tra ricchi stranieri di nazionalità incerta aspiranti a grosse forniture statali con imprenditori di giornali italiani; rilevando la stranissima germinazione di sempre nuovi giornali e di nuove agenzie di stampa in un tempo di così grave crisi dell'industria giornalistica per il rincaro straordinario della carta, dell'inchiostro, del piombo e mano d'opera e per le ridottissime entrate di pubblicità e di abbonamenti, così che gli stessi gestori dell'industria pretendono di imporre con atto legislativo il raddoppiamento del prezzo dei giornali; rilevando infine come non pochi organi della stampa già ebbero a richiamare la pubblica attenzione sull'inquietante stranezza di tale fenomeno, e asserirono la necessità e il diritto dello Stato di chiarirla con rigorosi e imparziali accertamenti, non per limitare la libertà di iniziativa, ma per dichiararle davanti all'opinione pubblica: delibera di nominare una Commissione di inchiesta, composta di sette membri muniti di ogni più ampio potere istruttorio, per indagare sui fatti suesposti e in genere sul finanziamento della stampa italiana. I poteri istruttori della Commissione saranno quelli dell'autorità giudiziaria».

L'on. Modigliani ha quindi presentato al gruppo il progetto di legge per il controllo pubblico permanente sulle amministrazioni dei giornali, ed il gruppo ha incaricato di esaminarlo gli onorevoli Bentini, Basaglia, Zibordi, Treves, Turati e Francesco Ciccotti.

La riunione dei "47„ rinviata a stamane

Roma, 16, notte.

Si dovevano riunire oggi nell'ufficio primo di Montecitorio i «47». La riunione è infatti avvenuta, ma data l'improvvisa votazione alla Camera, i convenuti non hanno fatto che concretare la dichiarazione di voto fatta poi dall'on. Cocco-Ortu. La riunione generale è stata rinviata a domattina. Nella riunione di oggi l'on. Cocco-Ortu avrebbe dovuto pronunziare un discorso che viene stasera pubblicato da qualche giornale. In questo discorso l'onorevole Cocco-Ortu, dopo avere ricordato le sue origini ed il suo passato politico, polemizza vivacemente contro tutti coloro che hanno attaccato in questi giorni il gruppo parlamentare testè costituitosi, protestando specialmente contro l'accusa di sabotaggio della guerra. L'on. Cocco-Ortu delinea poi il programma del nuovo gruppo. Si ignora se questo discorso, dopo l'avvenuta pubblicazione, sarà pronunziato domani.

I commenti dei fogli romani

Roma, 16, notte.

I giornali commentano il voto nelle loro ultime edizioni. Il *Giornale d'Italia* scrive: «E' sorta inopinatamente alla Camera una questione politica, che ha messo in non lieve imbarazzo specialmente il cosidetto gruppo dei «45» — il giornale così chiama i 47 — il quale, essendo sorto col pretesto di difendere le prerogative parlamentari, non ha potuto non sentire l'allettamento contenuto nella proposta socialista, ma d'altra parte non ha avuto nemmeno il coraggio di smascherare immediatamente le proprie velleità oppositrici. La manovra socialista ha rivelato che esistono alla Camera mal celate velleità di opposizione, che aspettano l'occasione propizia per chiarirsi».

La *Tribuna* si limita a notare che la proposta dell'on. Treves raccolse soltanto il voto dei socialisti ufficiali e di qualche solitario, ma servì a rivelare un certo stato di inquietudine alla Camera e quasi un proposito di attività, che prima non si distingueva. Certo la discussione sull'esercizio provvisorio risulterà ampia ed esauriente, e non è senza interesse notare a questo punto che il gruppo dei 47 è realmente cresciuto per via.

Il *Corriere d'Italia* osserva: «Il primo attacco dei socialisti nell'aula è più che altro un segno della elettricità della Camera. Il voto è andato a finire nel solito modo, ma non senza qualche carattere sintomatico, per esempio, l'astensione dei riformisti e le stesse agro-dolci dichiarazioni di voto dell'onorevole Nitti; ma la vera discussione politica incomincerà domani, in sede di esercizio provvisorio, e l'episodio di oggi va preso per quello che è, cioè un segno del nervosismo della Camera e dell'ambiente».

Una riunione delle delegazioni parlamentari

Roma, 16, sera.

Le tre delegazioni parlamentari inglese, francese ed italiana si sono riunite a Montecitorio. Oltre agli intervenuti alla seduta di ieri, erano presenti il sen. Pullè, i deputati Alessio, Rava, Torre. Dato il carattere intimo delle conversazioni nessuna comunicazione fu redatta.

Sui campi di battaglia

Il Comunicato Cadorna

COMANDO SUPREMO, 16.

Sulla fronte Tridentina moderata attività combattiva di artiglieria e fuoco al nord di Lenzumo (lago di Ledro); in un episodio di lotta di avamposti pattuglie nemiche vennero fugate.

Sulle fronti Carnica e Giulia, dal Paralba al Rombon, azione saltuaria di artiglierie. Sull'altopiano di Bainsizza intensi duelli di fuoco. Sulle prime linee e sulle retrovie del Carso consueti tiri di distruzione e di molestia.

CADORNA.

Particolari sull'azione di nostri aviatori contro siluranti austriache

ROMA, 16.

A complemento del comunicato diramato dall'ufficio del Capo di Stato Maggiore della Marina in data 14 ottobre, si hanno i seguenti particolari:

Un gruppo di 8 unità minori nemiche era avvistato nel pomeriggio del 13 corrente da uno dei nostri posti di vedetta, mentre, sotto la protezione della costa istriana e con tempo incerto, si dirigeva da Capo Salvatore verso sud. Immediatamente approntate le nostre squadriglie di idrovolanti, una di queste riuscì ad attaccare all'altezza di Rovigno le unità nemiche che mettevano in fuga a tutta forza sbandandosi. Mentre una torpediniera si rifugiava nel canale di Lem, un'altra, come fu potuto distintamente constatare dai nostri osservatori aerei, fu colpita in pieno da una delle bombe lanciate che vi produsse violente esplosioni, malgrado il tiro antiaereo e l'intervento di velivoli da caccia da Trieste. Tutti i nostri bravi aviatori sono rientrati incolumi.

Lotta di artiglieria nelle Fiandre

Londra, 16.

Un comunicato del maresciallo Haig, in data di ieri sera dice: Secondo le ultime notizie il numero dei prigionieri che facemmo nel colpo di mano di ieri a sud-est di Monchy-le-Preux è di 65, fra cui due ufficiali. Ieri sera ad est della foresta di Shrewsbury abbiamo respinto un distaccamento tedesco di incursione. Le opposte artiglierie hanno continuato a dimostrare attività sul fronte di battaglia. Durante la giornata l'artiglieria tedesca è stata più attiva nel settore di Nieuport e in vicinanza di Lens. Il tempo è leggermente migliorato. Il 14 corrente i nostri aviatori hanno effettuato azioni per individuare artiglierie e prendere fotografie. Hanno inoltre gettato una tonnellata e mezza di bombe sulla stazione ferroviaria di Ledeghem e sugli accantonamenti ad est di Lens. Abbiamo abbattuto tre aeroplani tedeschi e ne abbiamo costretto un altro ad atterrare sbandato. Due aeroplani britannici mancano.

Il comunicato francese delle ore 15 dice: Sul fronte dell'Aisne minore attività delle due artiglierie. Effettuammo due riusciti colpi di mano sulle linee tedesche, uno ad est di Reims, l'altro in Argonne. Nella regione di Bourcuilles i nostri reparti distrussero numerosi ricoveri riconducendo prigionieri. Sulla riva sinistra della Mosa respingemmo un tentativo tedesco al nord della Quota 304; sulla riva destra la lotta di artiglieria fu particolarmente viva nel settore a nord del Bosco di Caurières.

In Macedonia

Riusciti colpi di mano inglesi

Londra, 15, notte.

Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito inglese di Salonicco dice: Le truppe inglesi effettuarono un riuscitissimo colpo di mano la mattina del 13 contro il villaggio di [illegible], a circa otto chilometri a sud-ovest di Seres. Catturarono 143 prigionieri e tre mitragliatrici dopo viva lotta. Le nostre perdite sono lievissime. Sul fronte dei laghi di Doiran e del Vardar l'artiglieria nemica fu attiva, a sud-ovest del lago i nostri effettuarono un colpo di mano contro posizioni nemiche. Nostri aeroplani bombardarono un deposito nemico a Cestovo, a nord-ovest del lago e un treno che entrava in stazione.

Il comunicato sulle operazioni dell'esercito d'Oriente, in data 14, dice: Debole attività dell'artiglieria sull'insieme del fronte. Durante felici incursioni su [illegible], a sei chilometri ad ovest di Seres, le truppe britanniche catturarono 120 prigionieri e due mitragliatrici.

Un vapore francese affondato nel Mediterraneo occidentale — 250 persone scomparse

Parigi, 16, sera.

Il vapore francese Medie che navigava in convoglio scortato fu silurato il 23 settembre nel Mediterraneo occidentale. L'esplosione del siluro provocò quella delle munizioni che si trovavano nella stiva. Il vapore affondò in qualche minuto. Trasportava 532 passeggeri compresi distaccamenti diversi di soldati, operai indigeni, prigionieri e 67 uomini dell'equipaggio. Il numero degli scomparsi è di 250. (Stefani).

Due sottomarini tedeschi distrutti dai francesi nel Mediterraneo

Parigi, 16, mattino.

Da recenti informazioni risulta che i francesi distrussero due sottomarini tedeschi nel Mediterraneo occidentale durante l'ultima settimana di settembre.

Due navi inglesi perdute

Londra, 16 (ufficiale).

In seguito al ritardo considerevole nel suo ritorno il draguemine [illegible], deve considerarsi come perduto corpo e beni. Il vapore mercantile *Champagne*, armato come incrociatore ausiliario, affondò in seguito a un siluramento; vi sono 56 morti, di cui cinque ufficiali.

Come venne silurato il «Città di Bari»

Corfù, 16.

Il piroscafo «Città di Bari» fu silurato nel Mar Ionio da un sottomarino tedesco. Le dichiarazioni di molti naufraghi [illegible] la notizia che il sottomarino continuò a bombardare il piroscafo dopo averlo silurato e mentre i passeggeri erano ancora a bordo, [illegible] così la perdita di molte vite umane che avrebbero potuto essere salvate.

Si ha da Atene che sul piroscafo «Città di Bari» si trovavano i consoli greci di ritorno dalla Turchia, fra cui Timara, console generale a Smirne. I nomi non si trovano nell'elenco dei superstiti e si teme che siano periti.

Combattimenti navali nelle acque di Osel e Dago — Arensburg sgombrata

Pietrogrado, 16.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore in data 15 corrente dice:

Nel Mar Baltico il 14 corrente sono continuati i combattimenti per il possesso dell'isola di Osel. Secondo informazioni alle ore 19 del 15 Arensburg non era stata ancora occupata dal nemico le cui avanguardie furono vedute a 6 od 8 verste dalla città. Squadriglie aeree nemiche cooperano energicamente con le truppe avversarie attaccando l'isola da nord e sud. Sulle coste sud un distaccamento di incrociatori nemici, accompagnato da torpediniere e da spazzamine, ha tentato di forzare lo stretto di Irben. L'ulteriore progresso della flotta nemica nel golfo di Riga è arrestato dal tiro dei nostri cannoni di lunga portata delle isole di Osel. Il gruppo nord della flotta avversaria ha distaccato una squadriglia di torpediniere che hanno respinto fra le isole di Dago e di Osel le nostre navi esploratrici verso Moonsund, ove esse si sono congiunte alla nostra flotta che ha impegnato un combattimento, dopo il quale il nemico ha indietreggiato. Un altro gruppo di navi nemiche, composto di incrociatori e di torpediniere, si è avvicinato nel pomeriggio alla parte sud-ovest dell'isola di Osel ed ha bombardato una zona insignificante del litorale. Sul rimanente Mar Baltico durante la giornata sono stati veduti sottomarini e navi nemiche.

Un comunicato ufficiale tedesco di ieri sera dice: Arensburg, capitale dell'isola di Osel, è nelle nostre mani.

La campagna di propaganda tedesca in Russia

Londra, 16, sera.

Nabokoff, incaricato d'affari di Russia a Londra, in un discorso pronunziato a Glasgow, ha insistito sulla insidiosa campagna di propaganda condotta dagli agenti tedeschi in Russia, sulle grandi difficoltà materiali e morali [illegible] dovè lottare l'esercito russo. «Nel tempo stesso in cui i tedeschi ed i loro accoliti — egli ha detto — conducono un'azione militare contro gli alleati, essi fanno nel mondo intero una campagna insidiosa di propaganda e questa propaganda si è intensificata in proporzione delle disfatte che essi hanno subìto sui campi di battaglia. È un fatto noto che gli scopi della Gran Bretagna, la più generosa, la più potente, la più cavalleresca alleata della Russia, sono stati svisati con persistenza dagli agenti di questa propaganda tedesca. Si sono potute dire a Pietrogrado calunnie e diffamazioni, perchè Pietrogrado è il centro della propaganda tedesca; ma noi siamo convinti che il trionfo tedesco su questo terreno sarà di breve durata. I Russi hanno sulle loro basi senso per conoscere le mene dei tedeschi. Il popolo russo che [illegible] di comprendere e di apprezzare [illegible] della Gran Bretagna per salvare la nazione russa dal giogo tedesco [illegible] la Russia. È [illegible]». (Stefani).

Come morì la ballerina Mata-Hari

Parigi, 16.

Il *Petit Parisien* pubblica i particolari delle ultime ore della ballerina-spia fucilata, come è noto, nel poligono di Vincennes. [illegible]

La situazione in Austria secondo un ex-ministro greco a Vienna

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 16, sera.

L'ufficio della stampa di Atene divulga un rapporto di Gryparis, ex-ministro di Grecia a Vienna, sull'Austria. Il ministro considera una carestia poco probabile malgrado la riduzione dei viveri. Contrasti [illegible] tra Carlo I e la Germania. L'Austria — dice — ha la convinzione di essere schiava della Germania politicamente e militarmente e si oppone alle esigenze imperiali della Bulgaria dopo l'intervento della Romania. La Bulgaria insisteva per avere Cavala come condizione del suo intervento. L'imperatore Carlo rifiutò. L'Austria rifiutò anche di riconoscere le esigenze della Bulgaria sull'Albania, la Romania e la Macedonia. Poco prima della partenza di Gryparis da Vienna, erano sorti anche dissidi a causa delle occupazioni territoriali della Bulgaria in Serbia.

D. R.

Il Gran Consiglio degli Ucraini

Kiew, 16.

Il generale Vinitchenko ha letto nel Gran Consiglio [illegible] il programma relativo alla costituzione dell'Ucraina autonoma, alla convocazione della costituente ucraina, alla creazione di un bilancio speciale, alla formazione di una lingua nazionale, all'istituzione di scuole [illegible] [illegible]. A Tiflis si è riunita la Conferenza [illegible] degli armeni. Vi assistono più di duecento delegati, venuti da tutte le parti del Caucaso.

Il viaggio a Roma dell'arcivescovo di Grenoble non ha carattere politico

Parigi, 16, mattino.

L'*Agenzia Havas* ha da Lione: «La notizia [illegible] del cardinale Maurin [illegible] carattere politico».

Eccessi di scioperanti all'Argentina

Buenos Aires, 16.

Gli scioperanti fecero deviare il primo treno con scorta militare diretto a Rosario. La locomotiva e parecchi vagoni furono rovesciati. Quattro marinai rimasero gravemente feriti. (Stefani).

Al Congresso socialista tedesco — La questione dell'Alsazia-Lorena

Zurigo, 16, sera.

Si ha da Wurzburg: Nella odierna seduta del Congresso socialista, Ebert fa la relazione della Presidenza del partito, difendendo, con citazioni, il passato atteggiamento di fronte alla guerra, criticando l'opposizione, anche per i metodi di lotta, improntati a sentimenti d'odio. Parla poi dei fini della guerra del socialismo tedesco, esposti nel marzo 1915 e poi in occasione della dichiarazione di guerra dell'Italia, che riconferma anche oggi. Riguardo al Belgio, si richiama alla decisione del 15 agosto 1915; crede che non tutte le speranze circa la Conferenza di Stoccolma siano cadute. Braun fa poscia la relazione finanziaria e critica i metodi indipendenti dei socialisti nei riguardi del *Vorwaerts*.

Ebert dichiara che i socialisti chiedono per l'Alsazia Lorena una piena autonomia conforme a repubblica, l'equiparazione con gli altri Stati confederati. Apertasi la discussione, alcuni oratori rimproverano alla Direzione del Partito la mancanza di oggettività ed altri di avere piantato in asso Liebknecht. Scheidemann dichiara che l'Alsazia Lorena non può costituire una nazione essendo terra tedesca e che si deve darle l'autonomia entro l'Impero. «Tra le nostre domande di pace — aggiunge — vi è quella dell'integrità dell'Impero». L'oratore si scaglia contro gli indipendenti che promuovono inconseguenti e dannosi movimenti. «È una bassa ingiuria — dice — quella da loro mossa che non sia stato lasciato Liebknecht, poichè si protestò subito dopo il suo arresto. Verrà il giorno in cui il proletariato saprà ciò che facemmo per esso e ci renderà giustizia».

Gross biasima gli indipendenti e dichiara che gli scioperi in tempo durante la guerra sono in certe circostanze un atto di tradimento del paese. Gli indipendenti non hanno mai parlato chiaro neanche circa l'Alsazia e Lorena. Mockenburg parla contro gli indipendenti qualificandoli anarcoidi. Mueller parla contro qualsiasi rinunzia all'Alsazia e Lorena. Critica la formula del diritto dei popoli a decidere delle loro sorti, dicendola inconcludente e rilevando che portandola alle sue estreme conseguenze si verrebbe allo sfacelo dell'Austria-Ungheria benchè ciò sarebbe possibile ove l'Austria-Ungheria venisse disfatta. Tale formula equivale, secondo l'oratore, ad un prolungamento della guerra.

La difesa dei Brunicardi in un'intervista col "Petit Parisien"

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 16, sera.

«I soci Humbert allinea due colonne per difendersi dalle accuse nuove formulate contro di lui e altri tre suoi associati da Bolo in una lettera annunziatavi ieri. Ne la pubblicazione della lettera è stata vietata. La difesa di Humbert non basta per farne apprezzare la gravità.

A credere al senatore direttore del «Journal» Bolo lo avrebbe calunniato dichiarando di avergli rubato 11.750 franchi; di avere inoltre guadagnato un milione come mediatore di forniture militari fatte da Case americane alla Francia; di avere avuto sulla Banca Morgan d'America un conto aperto molto prima dei suoi progetti di compera del «Journal»; infine di avere ricevuto, in condizioni delittuose, un gruppo di azioni della fabbrica di motori per aeroplani «Salmson» e di averle negoziate quindi in condizioni [illegible]. Gli argomenti con cui l'Humbert replica appaiono interessanti [illegible]. È chiaro l'ultimo come dimostrato [illegible] sino a quando i comandi della censura [illegible] informazione.

Sotto la rubrica «affare Bolo» i giornali registrano l'annunzio della sostituzione del generale Dubail. Il maggior generale dell'esercito lascia il suo posto, assunto, per decreto del ministro della Guerra, del generale Niox.

[illegible]

Brunicardi, interrogato dal corrispondente romano del «Petit Parisien», gli ha dettato un'autobiografia in cui parla del suo passato, [illegible]. [illegible]

D. R.

Spiegazioni ufficiose sui nuovi programmi delle scuole medie

Roma, 16, sera.

[illegible]

Avvisi

SCUOLA COMMERCIALE *Facchetti* con CONVITTO - Treviglio (presso Milano)

LA PACE



in famiglia è un bene tanto prezioso quanto raro. Un dado di

BRODONERVOLO F. L.

sciolto nell'acqua bollente o nella zuppa, costituisce il rimedio più efficace, pronto e duraturo contro tutte le malattie del SISTEMA NERVOSO (Epilessia, Nevrastenia, Esaurimento, ecc.) e si può somministrare all'insaputa del sofferente.

Si vende in barattoli da 10 - 30 e 100 dadi in tutte le migliori Farmacie del Regno. In Torino presso la R. Farmacia Schiapparelli - Piazza San Giovanni.

FABBRICA LOMBARDA DI PRODOTTI CHIMICI, Via Tortona, 31, MILANO. Opuscolo e spiegazioni «gratis». 16994

ACIDO URICO

Labor. Valenti - Bologna. — Ringrazio perchè il suo [illegible] mi ha rimesso da Gotta artritica [illegible]. G. Mosi, [illegible] - Piacenza. Cura di un mese (1 scatola) L. 15.50 franco.

Prof. Dott. ORRIGO Cav. G.
OCCHI, ORECCHI, NASO e GOLA
VIA NIZZA, 15 piano nobile — Dalle ore 11 alle 12 e dalle 15 alle 16 feriali - 10-12 festivi.



L'Ottobre ad Uscio

Un soggiorno ideale si gode nella Colonia della Salute insieme ai vantaggi della rigeneratrice Cura Arnaldi, particolarmente indicata nelle malattie del ricambio (diabete, obesità, gotta, stitichezza, artrite, uricemia, ecc.). — Opusc. ed inform. invia gratis la Direz. della Colonia in *Genova, Piazza di Francia, 1-12*.

Il Dott. Piccoli, da 4 anni medico interno della Colonia, riceverà i malati in Alessandria, Via Alessandro III, 22, tutti i lunedì dalle 9.30 alle 12 e dalle 13 alle 16.30. — Il recapito della Colonia trovasi presso la Ditta Viale, Via Migliara, 21, per inform. e letterat. gratuite.

:: :: R. ISTITUTO TECNICO V. E. II e RR. SCUOLE INDUSTRIALI :: ::
—(BERGAMO)—

Sezioni: Fisico-Matematica e Commercio-Ragioneria — SEZIONE INDUSTRIALE per capi-tecnici, periti-industriali, meccanici-elettricisti, chimici-tintori, filatori-tessitori — R. SCUOLA BIENNALE per Capi-Operai, idem — CORSI ANNUALI PREPARATORI all'ISTITUTO TECNICO, alla SCUOLA BIENNALE e all'ISTITUTO AGRARIO di nuova istituzione — Scuole industriali le più complete, dipendenti dal Ministero della P. I. — Ricchi e vasti laboratori, gabinetti, officine.

Le inscrizioni sono aperte a tutto ottobre. — Rivolgersi per programmi e schiarimenti alla Presidenza: Via Masone, 20, BERGAMO. 15100

Cav. DOTT. MORINI
MALATTIE OCCHI E VISTA Ore 13-15 e 18-20
— TRASFERTO Via Carlo Alberto, 18 — 11603

MONTECATINI

Stomaco - Fegato - Intestino
— *Malattie ricambio* —
Stagione Autunnale
(Settembre - Dicembre)
Cura efficace in ogni epoca dell'anno

AVVISO

Il Presidente della Camera di Commercio di Firenze;

Visto l'Art. 27 del Regolamento per l'esecuzione della Legge sulle Borse di Commercio approvato con Regio Decreto 4 Agosto 1913, N. 1068;

rende noto

che la *Banca Italiana di Sconto*, Società Anonima con sede centrale a Roma, e col capitale versato di L. 102.135.550 diviso in Azioni del valore nominale di L. 500 — e venale di L. 550 —, ha fatto domanda alla Camera di Commercio di Firenze per ottenere che le Azioni della detta Banca siano ammesse alla quotazione ufficiale nel listino di Borsa di Firenze.

Firenze, li 29 Settembre 1917.

16703) IL PRESIDENTE.

AVVISO D'ASTA

Si rende noto che alle ore 15, del 20 corrente, avrà luogo presso il 1.o Stabilimento Automobilistico (Stadium), la vendita ad asta pubblica di autoveicoli fuori uso. Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione dello Stabilimento.

Il Direttore dello Stabilimento
16605 Ten. Col. FRANCESETTI

GENEROSA MANCIA

chi consegnerà al *Sig. Prat Giovanni*, via Gioberti, 8, Torino, *cagna pointer bianca*, testa marron, coda marron-bianca, sprovvista collare, smarrita Sabato sull'imbrunire nei pressi di Baldissero d'Alba. (16792

Società Veneziana di Navigazione a vapore

Società Anonima — Sede in VENEZIA

AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE DA 5 A 15 MILIONI

Con deliberazione del 17 Settembre 1917, omologata con Decreto del R. Tribunale di Venezia in data 9 Ottobre 1917, l'Assemblea Generale Straordinaria degli Azionisti della **Società Veneziana di Navigazione a Vapore**, ha aumentato il capitale sociale da Lire Cinque Milioni a Lire **Quindici Milioni** mediante emissione:

a) di 50.000 azioni nuove da L. 100 ognuna, alla pari, importo da versarsi in contanti con godimento 1° luglio 1917 riservate interamente in opzione agli attuali azionisti in ragione di un'azione nuova per ogni azione vecchia posseduta;

b) di 50.000 azioni nuove da L. 100 ciascuna, con godimento da 1° Luglio 1917, da assegnarsi ai portatori delle attuali 50.000 azioni vecchie in ragione di un'azione nuova per ogni azione vecchia senza pagamento, poichè il relativo importo di L. 5.000.000 sarà prelevato dal fondo di Ammortamento e di Rispetto e dal fondo «Realizzazioni Patrimoniali» e portato al Conto Capitale.

Esercizio dell'opzione - lettera a) di cui sopra.

In esecuzione di tali deliberazioni si invitano i Signori Azionisti ad esercitare dal 20 Ottobre corrente al 10 novembre 1917 il diritto di opzione per l'aumento di capitale di cui alla lettera a), con versamento in contanti, mediante presentazione, per la stampigliatura, delle azioni possedute elencate su apposito modulo in doppio esemplare portante la firma ed il domicilio del sottoscrittore.

Di quella parte delle nuove azioni che eventualmente non venisse coperta dalla sottoscrizione, il Consiglio d'Amministrazione ha già assicurato il collocamento.

Trascorso il 10 Novembre 1917 senza che l'azionista si sia presentato ad esercitare il diritto di opzione, s'intenderà che vi abbia definitivamente rinunciato e si riterrà quindi decaduto dall'esercizio della detta facoltà.

I versamenti sulle azioni sottoscritte dovranno eseguirsi, assieme agli interessi in ragione del 5 % annuo da 1° Luglio 1917, al giorno del versamento, come segue:

4/10, cioè L. 30 più interessi	dal 20	Ottobre	corr.	al 10	Novembre 1917
3/10, » » 30 »	»	»	»	17 Dicembre	» 31 Dicembre 1917
3/10, » » 30 »	»	»	»	22 Gennaio	» 26 Gennaio 1918

E' in facoltà dei sottoscrittori di liberare alla scadenza della I.ª o della II.ª rata l'intero capitale sottoscritto.

All'atto della stampigliatura e del primo versamento, verrà rilasciato un certificato provvisorio sul quale verranno annotati anche i successivi versamenti.

Tale certificato verrà scambiato, nell'epoca che sarà indicata con successivo avviso, coi titoli definitivi delle azioni al portatore.

Assegnazione azioni - lettera b) di cui sopra.

L'assegnazione delle azioni nuove secondo il disposto della lettera b) avrà luogo contemporaneamente all'esercizio del diritto di opzione, e sarà annotata sul medesimo certificato provvisorio.

Qualora l'azionista rinunci all'esercizio del diritto di opzione, l'assegnazione delle azioni spettantigli ai sensi della lettera b) sarà effettuata verso presentazione, per la stampigliatura, delle azioni vecchie possedute, elencate su apposito modulo in doppio esemplare portante la firma ed il domicilio del possessore. A questi verrà rilasciato un certificato provvisorio indicante il numero delle azioni assegnategli. Tale certificato provvisorio sarà a suo tempo scambiato coi titoli definitivi al portatore, come più sopra è disposto per le azioni create ai sensi della lettera a).

***

L'esercizio del diritto di opzione, la stampigliatura ed il ritiro dei certificati provvisori anonimi e dei titoli definitivi al portatore in seguito, si potranno eseguire presso una delle seguenti Ditte bancarie:

Alberto Treves e Co. - Venezia.
Banca Commerciale Italiana - Venezia, Milano, Torino, Genova, Roma.
Credito Italiano - Milano.
Banca Italiana di Sconto - Venezia, Roma, Torino.

Venezia, 10 Ottobre 1917.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

SOCIETA' ANONIMA ITALIANA CASCAMI (COTONE)

Capitale Statutario L. 12.000.000 — *Emesso* L. 4.000.000

Aumento del Capitale Sociale da L. 3.000.000 a L. 4.000.000
riservato per la totalità in opzione agli attuali Azionisti

In esecuzione al deliberato dell'Assemblea Generale Straordinaria degli Azionisti tenutasi in Torino il 27 settembre 1917, omologato dal Tribunale Civile e Penale di Torino in data 5 ottobre 1917, il Consiglio d'Amministrazione rende noto ai signori Azionisti che l'aumento del Capitale per ora viene fatto solamente per L. 1.000.000 mediante emissione alla pari di 10.000 azioni sociali alle seguenti

CONDIZIONI

1. L'aumento di capitale da L. 3.000.000 a L. 4.000.000 è riservato per la totalità in opzione agli attuali Azionisti nella misura prescritta dallo Statuto sociale.

2. Il prezzo di emissione delle nuove azioni *che avranno godimento dal 1.o gennaio 1917* è stabilito in L. 100 per azione più L. 5 per interessi maturati pagabili per intero all'atto dell'opzione contro rilascio di una ricevuta provvisoria che verrà cambiata in seguito dalla Società con i titoli definitivi.

3. Ogni azionista avrà il diritto di sottoscrivere una azione nuova per ogni tre azioni vecchie da esso possedute.

4. Tale sottoscrizione dovrà essere effettuata, sotto pena di decadenza, nei giorni dal 15 al 23 ottobre incluso, esclusi i festivi, nelle ore di ufficio presso uno dei sottoindicati Istituti. Se gli azionisti non avranno esercitato nel termine suddetto il diritto loro riservato si intenderà che essi vi abbiano definitivamente rinunziato.

5. All'atto dell'esercizio dell'opzione gli azionisti dovranno presentare i loro titoli, accompagnati da distinta in doppio esemplare firmato dal presentatore. I titoli saranno tosto restituiti dopo l'apposizione di due stampiglie, l'una comprovante l'aumento di capitale, l'altra l'esercitato diritto di opzione.

6. L'opzione dovrà essere esercitata presso le spettabili:
Banca Commerciale Italiana, sede di Torino.
Soc. Banca Angelo Cravario, sede di Torino.
Sede Sociale, Piazza Solferino, 6 bis, Torino.

16223 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'indole Commerciale 5
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 4

ANTRACITE inglese surrogata lignite Shisky, Torba ottima per Stabilimenti industriali, termosifoni, stufe. — Barbera, via Roma, 12, Torino. c 1-419

AUTO ENTRANTI ogni misura pronti, social, punte olivo, sacchetto, prezzi ottimi. — Challier, Nizza, 9, Torino. Salita San Matteo, 22, tel. 66-21, Genova. 10692

AUTOCENTRANTI Cushman, Union, Whitton pronti. — Ditta Carrera, corso Venezia, 63, Milano. 15413

BLOCCO, vendo arredamento adatto officina, con compressore, micrometri, apparecchio [illegible], trapani, utensili diversi. — Marchetti, [illegible]. 41261

CARTOLINE Cerbella, Nanni Mauzan, tricromie, paesaggi, Natale. — Chiedere catalogo Stram, Spartaco, 15, Milano. c 16763

CERCASI caldaia tipo Cornovaglia, oppure corpo cilindrico, diametro da 0.900 a 1.500, lunghezza da 5 a 7 metri, pressione di lavoro 12 atmosfere. — Industrie Metallurgiche, Torino, via Cigna, 115. c 16301

CERCASI caldaia ghisa a vapore mq. 7. — Via Jardin, 2. 41209

CERCASI trasformatore trifase luce 3000 volts primario, 120 volts secondario, 50 periodi, kilowatt da 15 a 20. — Officine Ghiribiri, Torino. 41352

CERCA 3000 tegole piane usate ma occorrono subito. — Ferlelli, Regina Margherita, 125. 41222

COMPRO ferri sagomati, profilo U, da 80 a 120 millimetri, Pressa Universale con braccio scentramento, con testa divisore stozzatrice corsa 200-300 millimetri. Tubi ferro mezzo o tre pollici. Tubi acciaio 70-80-90 millimetri. — Luigi Molinari, via Robiant, 3. c 16615

GLUCOSIO per caramelle, misto bianco nazionale. — Cosalegno, San Domenico, 16. c 16374

LEGNA ardere rovere, faggio, acacia, spaccata, lunghezza regolamentare, franco vagone Torino, acquisto grossista legnami. — Ragioniere, San Tommaso 10. c 40001

MOLETTA nuova senza ruggine vendiamo forti quantitativi, prezzo L. 110. — Scrivere cassetta [illegible], presso A. Manzoni e C., Biella. 16760 M

PRUSSIATO giallo per tempera dell'acciaio garantito 98 a 99 %, vendo 1150 Kg. Spedisco cassette in saggio da Kg. 25. — Franco, via Appiani, 10, Milano. c 16664

REMINGTON, Underwood, Oliver, Royal, ecc., tutti modelli finemente ricostruiti, buoni prezzi, ampia garanzia. — Agenzia Americana, Rogino, 13. c 16713

ROTAIE Vignol m. 2000, peso 25 al m., disponibili Liguria, vendo urgenza Bocchi, via Ciro Menotti, 5, Milano. 16701 M

SAPONI da bucato ed industriali vendonsi a piccole e grandi partite. — Giretti, Piazza Statuto, 17. 40413

SEGATURA di legna provvede in quantità sufficiente ai Vemeratori delle sue impareggiabili stufe e cucine economiche Parchetti, via Genova, 23. 16656

SEGA a nastro trasportabile con carrello per tronchi d'Albero luce L. 1,20, acquisterebbesi, ed altre utilissi sel nore. — Scrivere Marzona o Silvetti, Castle Monferrato. 41321

TORNI revolver tipo Foster, torretta orizzontale, foro mandrino mm. 41.16, Avanzamento automatico, pronti, vendonsi [illegible]. — Carrera, corso Venezia, 63, Milano. 15847

TORNI a pedale di tutte le dimensioni e per qualsiasi lavorazione trovansi pronti per la consegna presso la Società Anonima Automobili e Motor Ruzz, Via Finanze, 12, Roma. 16760

TRONCHI, tavoloni abete, frassino, noce, ciregio, [illegible] per Stabilimento ausiliario. — Offerte [illegible] postale 22, Torino. 41209

TUBI [illegible] per riscaldamento di circa metri [illegible]. — Inviare offerta cassetta 30 C. presso Unione Pubblicità, Torino. 41221

VENDESI terreno di villata per lavorazione legno, in buono stato, distanze tra le punte m. 2,45, puleggia a circa 5 velocità. — Indirizzare richiesta presso cassetta 50 B. Unione Pubblicità, Torino. 16745

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Azienda 3
Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

A [illegible] dispone vendibile offrasi buon affare ed occupazione. — Libretto postale 31102, posta, Torino. 41340

CAUSA servizio militare cedesi avviatissimo, grandioso magazzino da vini ingrosso, minuto. — Scrivere cassetta 31 C. Unione Pubblicità, Torino. c 16374

DROGHERIA, [illegible] giornaliero 300, cedesi ottime condizioni per ramo commercio. — Valino, via [illegible]. c 41407

LATTERIA, [illegible], avviatissima, cedesi 1500 — Villino, via Gasca, 26. c 41108

NEGOZIO [illegible] contrattazione rimettesi. — Rivolgersi portinaio via Conte Bellisari, 5. 41341

NEGOZIETTO [illegible] profumeria, mite affitto, [illegible]. — Jesti, [illegible] Tommaso, 8. c 41303

PRESTITI, nostri concessioni comunque impiegati, [illegible]. — Scrivere Ricevuta [illegible]. 16255

RILEVEREI officina meccanica lavoro avviato. — Offerte cassetta 113 C, Unione Pubblicità, Torino. 41330

RIMETTESI piccolo negozio merceria ben avviato. — Rivolgersi via Baveno, 21. 41319

TIPOGRAFIA avviatissima causa militare rimettesi. — Rivolgersi giornaliero dalle 8-12, piazza Carlina, 8. 41276

VENDO terreno fabbricabile mq. 700, Borgata [illegible] Roc, Lire 10.000, esclusi mediatori. — [illegible], Modena, 45. 41333

Collegi, Istituti, ecc. 12
Centesimi 30 per parola — Minimo L. 4

COLLEGIO Municipale Savigliano. Scuole governative, Corsi preparatori particolari. Massima assistenza. c 16579

TECNICA. Corso privato di licenza tecnica in Collegio vicinanze Torino, serietà assoluta. — Chiedere condizioni cassetta 34 G, Unione Pubblicità, Torino. 16651

(Continua nella pagina seguente).

Cronaca Cittadina

I fatti di Torino

Sappiamo che alla Camera formeranno oggetto di ampie discussioni, fra gli altri importanti argomenti, anche i cosidetti «fatti di Torino». Attorno ad essi si impernieranno difatti le lotte di tendenze, di visioni diverse nei rapporti della politica interna, si discuterà sui modi adottati per approvigionare il Paese e su quelli da adottare perchè gli inconvenienti e gli errori di vario genere non si ripetano. Se quindi, come auguriamo, la discussione sarà tenuta su una piattaforma elevata, col desiderio di constatare la verità e di trarre da essa i più obbiettivi ammaestramenti, la discussione sarà utile per la Camera, per i partiti e per il Paese.

Appunto per ciò noi facciamo voti, contando sullo spirito di equilibrio dei rappresentanti della nazione nel momento attuale, che la discussione si tenga a porte aperte e non in seduta segreta: sicchè tutte le ragioni possano essere vagliate e i fatti stessi riescano comprensibili nelle loro vere ed esatte proporzioni. Una sola obbiezione, a noi sembra, avrebbe potuto muoversi contro questo desiderio, e cioè il timore che, data la pubblicità della discussione, i fatti venissero così a conoscenza dell'estero e sopratutto dei nostri nemici, in guisa che costoro potessero indurne conclusioni errate sul nostro spirito di patriottismo e sulle nostre energie morali di resistenza ai dolori della guerra. Ma un'obbiezione di questo genere oggi non potrebbe muoversi più da nessuno. I cosidetti «fatti di Torino» non vennero, a causa della censura italiana, esattamente conosciuti nel nostro Paese, ma su di essi riferirono con la massima ampiezza e con tutta diffusione gli organi della stampa alleata, neutrale e nemica. Con ampiezza e con diffusione, ma non certo con esattezza: anzi le esagerazioni furono enormi

(Censura). Perciò quella che avrebbe potuto essere un'obbiezione, costituisce per contrario un argomento validissimo a suffragio della nostra tesi. Perchè lo stesso Governo, riferendo obbiettivamente su questi fatti per impostare nei suoi giusti limiti la discussione, renderà all'Italia immediatamente e indipendentemente dalla discussione stessa, un ottimo servizio, sfatando le esagerazioni che corsero coi sussurri tutta la penisola. (Censura).

L'elezione del Sindaco

Il Consiglio comunale, come abbiamo già annunziato, è convocato in seduta pubblica oggi, alle ore 15,30. L'ordine del giorno, firmato dall'ex-assessore anziano Cauvin, non reca che «l'elezione del Sindaco».

***

Ieri mattina la Commissione incaricata dalla maggioranza consigliare di comunicare al senatore Frola la sua designazione a sindaco della città, si è abboccata con lui, che era tornato da Montanaro. La Commissione, la quale era composta dai consiglieri Rossi, Bocca, Danco, Corsi, Ceriana e Palberti, manifestò al senatore Frola il vivo desiderio della maggioranza consigliare, sicura interprete della cittadinanza. Il senatore Frola di fronte all'unanime consenso, ha dichiarato che avrebbe accettato come un dovere la onorifica nomina, speranzoso di poter corrispondere alle aspettative della cittadinanza ed ai bisogni di questo storico momento. Il senatore Frola ha dato appuntamento alla Commissione per giovedì allo scopo di potersi consultare circa la Giunta che egli dovrà presiedere. Possiamo sin d'ora assicurare la partecipazione alla nuova Amministrazione del consigliere commendatore Depanis.

"L'Alleanza Nazionale,,

Ecco il programma del nuovo Ente che fu costituito la sera del 12 corr. nella adunanza tenutasi, come riferimmo, nel salone della Camera di Commercio e che è stato intitolato «Alleanza Nazionale». Esso si propone di fronteggiare i problemi della resistenza interna nei seguenti modi: «1. L'appello all'azione necessaria vien rivolto a quanti sentono italianamente, a qualsivoglia partito o tendenza politica appartengano; 2. L'azione stessa va riferita esclusivamente a quella grande e grave realtà di fatto che è per il Paese la guerra, al cui confronto le distinzioni fra interventisti e neutralisti, già sorpassate dagli avvenimenti, più non hanno motivo, nè possibilità di essere oggi che è in giuoco l'onore e tutto l'avvenire del Paese; 3. Il problema della resistenza interna va impostato nei suoi più intimi aspetti, morali e materiali, e cioè non solo come necessità di cementare unioni e di impedire o voler impedire disunioni ai fini nazionali e supremi oggi in giuoco, ma ben ancora come necessità di rinsaldare alla miglior soluzione dei molteplici problemi economici e sociali, nonchè al lenimento delle diffuse angustie, che fatalmente la guerra arreca ed in cui v'è un profondo fattore umano di rilassatezza degli spiriti. Non nel negare ciò consiste la vera forza morale, ma nel porvi efficace rimedio; 4. L'azione sarà completamente autonoma, a che siamo del tutto liberi, ma sempre sereni ed obbiettivi, i giudizi cui essa dovrà informarsi riguardo a uomini, eventi ed istituti».

Le tessere supplementari pel pane

La distribuzione delle tessere supplementari per il pane continuerà oggi mercoledì presso la Lega Industriale (via Monte di Pietà, 26), dalle ore 10 alle ore 12, per le Ditte la cui ragione incomincia colle lettere L. M. N., e dalle 15 alle 18 per le Ditte la cui ragione incomincia colle lettere O. P. Q. R. Si avvertono le Ditte che ove non si presentino a ritirare le schede nel giorno e nelle ore fissate per il loro turno, dovranno attendere la fine delle operazioni regolari.

Le uova e l'Ente dei consumi

Riceviamo: «Una delle ultime operazioni della dimissionaria amministrazione dell'ente dei consumi è stata la vendita agli esercenti di uova conservate a L. 2,50 la dozzina coll'obbligo di non rivenderle a prezzo superiore alle L. 3,10 per dozzina. Ma è possibile una ingenuità simile? Il povero e negletto consumatore come può pretendere che l'esercente gli venda le uova precisamente a L. 3,10. Quelle dell'ente dei consumi avevano forse un marchio, un timbro, un nastro, un distintivo? E' naturale che l'esercente in luogo del piccolo cliente, preferisca il cliente grosso, quello che acquista le uova in tutti i tempi ed a qualsiasi prezzo, per la pasta fresca, per i biscotti e i dolci, cliente che in questi momenti avendo da saltare dei generi di largo margine di guadagno non guarda nè ai due nè ai dieci soldi. Oppure sono in vetrina uova a L. 3,10, ma non sono quelle del Consorzio, ma uova del tempo... dei Faraoni».

La requisizione del grasso di salumeria

La Presidenza della Sottocommissione militare di requisizione sostanze grasse, procede da ieri alla requisizione del grasso di salumeria, di bue, di vacca e di equino. Per detto grasso, che deve servire per estrarne la glicerina, sono stati autorizzati dal ritiro presso i salumieri, gli alberghi, istituti, ecc., parecchi raccoglitori speciali. A nessun altro raccoglitore, non autorizzato, come pure a nessun spazzaturaio, potrà venire ceduto grasso delle qualità suddette. Il grasso di salumeria (1.0 schiumatura e 2.0 di budella), dovrà essere tenuto e consegnato separato in tali due categorie. Per schiarimenti rivolgersi alla Sottocommissione militare di requisizione delle sostanze grasse.

"Pro Famiglia del Soldato,,

Per domani, giovedì, alle ore 15, è annunziato uno spettacolo a beneficio della sottosezione «Pro famiglia del soldato». Lo ha indetto nel suo vecchio e caratteristico teatro il giocondissimo Gianduia con la rivista: *Turin gris-verd*. I bambini che non fanno i capricci sono avvisati: insistano presso il babbo e la mamma.

Note scolastiche

I corsi nella Scuola serali di disegno e di chimica annesse all'Istituto professionale operaio, si inizieranno giovedì, 18 ottobre corr. In conformità a quanto venne praticato nell'anno passato, le lezioni nei corsi superiori delle scuole di disegno e nella Scuola di chimica Cavour cominceranno alle ore 21 e termineranno alle 22,30, nel corso preparatorio delle scuole serali di disegno invece l'orario delle lezioni sarà dalle ore 20,15 alle 22,15.

I licenziati nelle scuole secondarie

Nella Scuola tecnica «Regina Elena»: Ala Maria, Arena Jole, Barberis Maria, Bosco Caterina, Baudracco Maria, Bava Virginia, Delardinelli Maria, Cini Ines, Campolmi Marina, Davico Teresa, Decrosio Albertina, Bolla Olga, Tornavacca Francesca, Verga Emilia, Maxia Armida, Rinaldi Carolina, Miola Luigia, Gislotti Giuseppina — Privatiste: Amey Carmela, Bessone Giuditta, Cafasso Margherita, Carrù Domenica, Cordini Maria, Fantone Ersilia, Grattarola Gianna, Lavezzi Teresa, Montiglio Adele, Nicolini Petronilla, Peagno Maddalena, Saudino Augusta, Sona Emilia, Vecchio Antonietta, Borsa Antonietta, Ferro Garel Anna.

Seguendo la Cronaca

Il Palace Hôtel di Milano

rinomata casa di 1° ordine, per la sua immediata vicinanza alla Stazione Centrale ed ai Giardini Pubblici, per la sua posizione tranquilla e salubre, è raccomandabile sia ai viaggiatori di passaggio, sia alle famiglie per soggiorno prolungato. Cucina accuratissima.

I Divertimenti

Il colossale successo della "Duchessa del Bal Tabarin,, al "Salone Gheral,,

Questa film ha fatto gremire anche ieri ogni genere di posti dell'aristocratico locale. La popolare operetta è stata cinematografata con molto buon gusto e signorilità, non solo conservando tutte le sue doti di piacevolezza e di sbrigliata allegria, ma ampliando in mille modi molti spunti graziosi che sul teatro sono appena accennati, e aggiungendo altre «trovate». Così, sono straordinariamente interessanti le scene del Bal Tabarin con la *Danza delle Marmitte*, le scene della telefonista e quella comicissima dei due buoi. Olga Paradisi è una *Frou-Frou* incantevole, e Bob un Sofia impareggiabile. La musica, eseguita a grande orchestra, viene, come è naturale, assai gustata, e la film prosegue nelle sue fortunate repliche in un crescendo di successo veramente clamoroso.

CINEMA AMBROSIO
La sorprendente interpretazione della "Lea Giunchi,, nella "Lupa,, dai "Misteri di Parigi,, di E. Sue

Anche la terza parte di «Parigi misteriosa», la superba film che la *Caesar Film* ha saputo trarre dai «Misteri di Parigi», ha ottenuto ieri un successo grandioso. Anzi, esso è stato superiore, per la drammaticità formidabile degli episodi, a quelli delle due parti antecedenti. Una vera rivelazione e una lietissima sorpresa fu poi l'interpretazione originalissima della Lea Giunchi nel personaggio della «Lupa». L'indiavolata attrice, coi suoi atteggiamenti felini e coi suoi salti paradossali, si è subito accaparrata tutta la simpatia degli spettatori. La film ha proceduto così in modo trionfale e avrà una serie di repliche ricche di «esauriti».

Festeggiatissima ieri sera l'esimia cantante Adriana Fierenzo, che dava la sua serata d'addio, e festeggiati pure la brava coppia di danze Pasquanova-Salvador, nella sua creazione del *Bal Tabarin (Frou-Frou)*.

"Il marchio ereditario,, al "CINEMA ITALA,,

Avevamo ragione ieri di scrivere che l'*Itala* sarebbe stato affollato. Quello di ieri, più che un *affollamento* si può chiamare un *assalto*. Difatti per tutta la giornata, fu un succedersi ininterrotto di spettatori, che seguirono con appassionato interesse le vicende drammatiche del «Cerchio Rosso». *Arsenio Lupin contro Sherlok Holmes* ha avuto milioni e milioni di lettori: è quindi logico che «*Cerchio Rosso*», dramma di *Maurizio Leblanc*, autore di *Lupin contro Holmes*, abbia dovunque attirato a migliaia di spettatori. Migliaia di spettatori, infatti, si riversarono da due giorni all'*Itala*, e molte migliaia ne seguiranno, attirati dalla drammaticità del lavoro, veramente emozionante.

Seconda parte e fine dei "Misteri di Parigi,, al "Cinema Royal,,

Da oggi il pubblico, che ha seguito con così vivo interesse la ricostruzione splendida dei *Misteri di Parigi* fatta dalla *Megale Film*, può assistere alla seconda e ultima parte. Con questa il romanzo si conclude e le peripezie avventurose di Fior di Maria, del Principe Rodolfo e di tutti gli altri personaggi, nobili e ignobili, corrono alla diversa meta. Grandiosissima folla accorrerà certo ai nuovi drammatici episodi finali.

Dov'è Diana Karènne?

Da molto tempo corrono voci singolari sull'attività di questa sorprendente attrice della film e il pubblico se ne interessa in modo morboso. Dov'è? dov'è?

Che cosa fa Diana Karènne?

L'attività di questa magnifica attrice è una delle più seguite e delle più interessanti. Da qualche tempo Diana Karènne si era eclissata, dando origine a un'infinità di ipotesi: dov'è Diana Karènne? che cosa fa Diana Karènne? Ma è vero che.....? Sì, è vero, e ne daremo a giorni i particolari.

VARIETA' ROMANO

Un successo straordinario ottenne iersera la Scarano nelle nuove canzoni di Piedigrotta. Artista fine, dalla dizione perfetta, trasfonde tutto il sentimento che l'anima nelle sue canzoni. Il pubblico volle molti bis e certamente vorrà riudire quest'esimia artista, proclamata la diva della canzone napoletana. Con la Scarano si inizia in questo aristocratico locale la serie degli spettacoli eccezionali con artisti di primo ordine come il Viviani ed il Pasquariello. Il pubblico avrebbe torto a non frequentare il Romano e non godere dello splendore di colori e di luce in esso profusi.

"Gli spazzacamini,, allo "Splendor,,

Stante il concorso enorme verificatosi in questi giorni, il dramma commovente del Sabbatini resterà ancora in programma oggi e domani. La terza giornata del «Fiacre N. 13»: *Giustizia!*, è rimandata a venerdì.

Causa l'abbondanza di materia siamo costretti a rimandare a domani la puntata del romanzo: IL FIGLIOCCIO DEI TRE MOSCHETTIERI.

Libri ricevuti

N. Charrel, G. Lagorio e F. Ferrari. — Vocabolario italiano-francese e francese-italiano (Ditta G. B. Paravia e C., Milano, 1917. — E' un volume, in ricca veste tipografica, che può dirsi davvero opera completa e moderna. Compilato, perchè sia registrazione dei vocaboli — curata con diligenza somma — fa riscontro quella delle più importanti nozioni sintattiche e grammaticali che sono indispensabili per il buon uso dei vocaboli stessi; mentre, perchè gli autori, anziché imitare le varie opere di altri compilatori, hanno tenuto conto della lingua nel suo continuo, evolvendo delle lingue e, mentre hanno abolito ogni arcaismo, hanno arricchita l'opera loro di tutti i vocaboli creati dal progresso della scienza, dalle nuove invenzioni e dagli usi della vita contemporanea.

Pro orfani di guerra

L'Unione generale insegnanti italiani per la guerra nazionale comunica: Somma raccolta a tutto il 31 dicembre 1916, L. 1361,53 — Contributo signori professori della R. Università (1) (quota gennaio, febbraio, marzo, aprile, maggio, giugno, luglio), 3520,51 — Contributo signori professori R. Politecnico (2) (quota gennaio, febbraio, marzo, aprile, maggio, giugno, luglio, agosto), 736,40 — Contributo alunne Scuola Margherita di Savoia (quote di gennaio, febbraio, marzo, aprile, maggio, giugno), 40,55 — Alunni R. Liceo Alfieri, 240 — Prof. Bolzoni, conferenza (libera docenza), 17,60 — Ricavo Conferenza prof. Bragagnolo, 100 — Vendita opuscoli prof. Bolzoni presso allievi R. Istituto Tecnico, 75 — Ricavo sottoscrizione alunni R. Istituto Tecnico, 238, 80 — Ricavo rappresentazione alunni R. Istituto D'Azeglio, 1260,50 — Cartella Prestito Nazionale 5 0/0 (1917): R. Scuola Normale Domenico Berti, 500 — Scuola Maria Laetitia, 100 — R. Liceo D'Azeglio, 1000 — Scuola elementare Borgo San Paolo, 100 — Scuola elementare Pestalozzi, 100 — R. Liceo Cavour, 100 — Studenti R. Università, 500 — Scuola elementare Sclopis, 100 — R. Liceo Gioberti, 100 — R. Scuola tecnica Lagrange, 100. — Totale L. 15123,15.

(1) Allaria G. B., Brondi Vittorio, Bozzolo Camillo, Bajardi Daniele, Bajardi Pietro, Barsotti Matteo, Berlacchi Cosimo, Carle Antonio, Carle Giuseppe, Camerano Lorenzo, Carrara Mario, Castellari Antonio, Cian Vittorio, D'Ovidio Enrico, De Sanctis Gaetano, Ilena Giulio, Einaudi Luigi, Foà Pio, Fusari Romeo, Fano Gino, Farinelli Arturo, Fangi Adolfo, Guareschi Icilio, Giovannini Sebastiano, Grudenigo Giuseppe, Herlitzka Amedeo, Jadanza Nicodemo, Loria Achille, Luzzaro Ernesto, Mattirolo Oreste, Morpurgo Benedetto, Negro Camillo, Peano Giuseppe, Parona Carlo Fabrizio, Pagliani Luigi, Pacchioni Giovanni, Patetta Federico, Segre Corrado, Stampini Ettore, Somigliana Carlo, Strutti Angelo, Vicarelli Giuseppe, Vidari Giovanni.

(2) C. Guidi, G. Vacchelli, A. Stella, F. Garelli, M. Panetti, A. Gaissini, G. Fubini, N. Jadanza, E. Bonelli, E. Silvestri, B. L. Montel, Senatore D'Ovidio, direttore.

Spacci di carne per gli ammalati

Nei giorni 18 e 19 corrente rimarranno aperti i seguenti spacci di carne per vendita ad uso degli ammalati: Bonetto Antonio, via Cigna, N. 38 — Benfante Giuseppe, via Nizza, 71 — Borea Maddalena, via Cavour, 5 — Bosco Giuseppe, strada Circonvallazione, 11 — Bosio Antonio, via Milano, 18 — Botta Giacomo, via Cottolengo, 51 — Brin Giorgio, via Netro, 17 — Brunero Francesco, Via Gioberti, 55 — Bergolino Angelo, via Barolo, 30.

Esportazione di merci varie

A parziale modificazione di procedente disposizione ministeriale la Camera di commercio comunica che tenuto conto dell'importanza poco rilevante di alcune merci come alimenti in rapporto ai bisogni nazionali, il Ministero delle finanze ha deliberato di restituire alle dogane la facoltà di consentire direttamente l'esportazione delle seguenti merci, e cioè: mandorle, nocciuole, pignoli, pistacchi, pomidori pelati, barba di granoturco, capperi, mirtilli, noci d'americhe, noccioli di palma.

L'esportazione delle suddette merci sarà consentita per la Francia, l'Inghilterra e loro colonie, le Americhe e paesi oltre il Canale di Suez.

La vigilanza sui consumi dalle ciliegie ai gianduiott

La squadra di vigilanza sui consumi ha proceduto in questi giorni a notevoli sequestri di quantità di gianduiotti perchè avvolti in carta di stagnola ed a ciliegie al maraschino con cioccolato, questo ultimo trovato presso una nota ditta cittadina. La stessa squadra ha pure elevato contravvenzione a certa Gabriella Casella, d'anni 44, trovata in possesso di farina non abburattata secondo la tassa prescritta ed ha sequestrato pure il setaccio che serviva all'irregolare abburattamento clandestino.

E' stato infine messo in contravvenzione il lattivendolo Michele Caffaro abitante alla cascina Nuova di Sangano per infrazione al calmiere sulla vendita del latte all'ingrosso.

Mortale infortunio alla "Fiat,,

L'infortunio mortale avvenuto ieri mattina nello stabilimento della Fiat in corso Dante, ha un duplice motivo pietoso: quello anzitutto che la vittima è una donna; l'altro che il fatto colpisce un soldato al fronte e forse anche dei figli. La donna — di cui pel momento non si seppe il nome — era impiegata quale operaia allo stabilimento Fiat in corso Dante ed era addetta alle macchine per la lavorazione dei bolloni. Ieri mattina verso le 5, mentre lavorava, la disgraziata si sentì improvvisamente presa da un ingranaggio in moto che l'aveva afferrata per un *foulard* che essa teneva al collo. La stretta fu così energica che la poveretta venne alzata e sbattuta in aria. Quando cadde al suolo era morta. I compagni di lavoro accorsi presso la misera ebbero tuttavia l'impressione che essa fosse ancora in vita, e però provvidero al suo sollecito trasporto al S. Giovanni. L'accompagnò il capo squadra Ernesto Penzoni. Giunta nel nosocomio i dottori Melanotte e D'Osvaldo rilevarono che per la poveretta non vi era più soccorso possibile, ed accertarono che la morte era dovuta a strozzamento. Più tardi la disgraziata venne identificata per la ventiquattrenne Sogno Luigia in Angiolilli.

Incendio

L'altra notte si manifestò il fuoco in una soffitta della casa N. 33 di via Carlo Alberto, di proprietà dell'ing. Emilio Bruno. Le fiamme si alimentavano da una quantità di legna ed altro combustibile ivi depositato dal negoziante di mobili Giuseppe Canfvesto. Accortosene la portinaia dello stabile, avvisò tosto la locale sezione delle Guardie Municipali, donde furono richiesti i pompieri. Questi, prontamente accorsi, agli ordini del ff. da ufficiale di servizio, in poco più di un'ora di lavoro spensero l'incendio, che causò un danno relativamente lieve pel Canavesio e parimenti rilevante per il proprietario dello stabile, essendo andati distrutti circa 10 mq. di tetto. Il tutto è coperto da assicurazione. Prestarono l'occorrente servizio d'ordine alcune guardie municipali con un loro graduato.

Arresto in stazione

Gli agenti del Commissariato Compartimentale di P. S. presso le Ferrovie dello Stato hanno arrestato il fattorino della Ditta Carpaneto, Francesco Griva, perchè sorpreso in flagrante furto nella stazione di Torino Porta Nuova di merce depositata sotto la tettoia Grande Velocità. Denunziato per direttissima, è stato condannato alla pena della reclusione per mesi 4.

All'Ospedale

Ieri, mentre ferveva il lavoro nell'erigendo nuovo palazzo della Cassa di Risparmio, in via Bertola, si staccò dal cornicione un blocco di materiali i quali, precipitando, fracassarono il sottostante ponte. Il muratore Mario Ribero, d'anni 19, fu travolto e riportò ferite al capo ed alla schiena, cosicchè fu ricoverato d'urgenza al San Giovanni, con prognosi riservata.

— Nelle Officine ferroviarie di via Bologna, il manovale Giacomo Rossi, d'anni 37, caddo da una scala, riportando lesioni che all'ospedale Martini gli furono dichiarate guaribili in 30 giorni.

— Il carrettiere Giacomo Napione, d'anni 60, cadde sotto le ruote del suo carro e al Martini fu dichiarato guaribile in due mesi.

— Pagliarino Giuseppe, d'anni 16, tornitore, essendosi aggrappato al predellino di un tram municipale, diè luogo ad una delle solite disgrazie. Passando vicino ad un carro fu sbalzato al suolo e riportò contusioni che al San Giovanni gli furono dichiarate guaribili in 20 giorni.

— Sulla strada di Moncalieri il carrettiere Francesco Martinetto cadde dal suo carro e si fratturò una gamba ed un piede. Guaribile in 120 giorni.

I ladri

La scorsa notte ignoti penetrarono nel deposito di metalli della ditta Vecchi Alfredo, in corso Regina Margherita, 237, e portarono via, come se non pesassero, sette quintali di tornitura di alluminio e di bronzo. Nessuna traccia dei ladri nè del pesante loro fardello.

I nostri valorosi

Al concittadino tenente di artiglieria-bombarde, Ernesto Bianco, di San Secondo, fu conferita la medaglia d'argento al valore, con la seguente motivazione: «Comandante di una sezione di bombarde continuamente soggetta a preciso ed intenso fuoco nemico, che sconvolgendo le piazzuole colpiva in pieno uno dei pezzi, col suo contegno sereno ed energico manteneva alto il morale dei suoi soldati facendo continuare il tiro con l'altro pezzo rimasto in efficienza ed esponendosi coraggiosamente al pericolo per cooperare personalmente al riattamento della postazione. - Antrovo, 12-15 maggio 1917».

ARTI E SCIENZE

La prima di *La Fanciulla del West* al Politeama Chiarella

L'opera pucciniana: *La Fanciulla del West*, è ritornata sulle scene del Politeama Chiarella a rinnovare, sempre fresca e viva, le cordiali accoglienze colle quali fu salutata dal pubblico torinese due anni fa ed a ripetere il successo per quella che fu allora ed è adesso la sicura e valente protagonista del non facile lavoro, Lucia Crestani. Un pubblico elegantissimo gremiva ogni ordine della vasta sala e accolse coi segni del più vivo sincero gradimento la musica di quest'opera fortunata, che anche ieri sera ha trovato una orchestra valorosa degnamente guidata dal maestro Del Cupolo e degli artisti meritevoli d'ogni elogio, come — oltre la Crestani — il Campioni e il Giaratto.

Il successo dell'opera si affermò naturalmente in modo speciale nel secondo atto, dove gli artisti ebbero più largo campo di affermare la loro virtuosità e l'orchestra la sua. Il pubblico ad ogni fine d'atto salutò con grandi applausi interpreti e maestro, chiamandoli replicatamente al proscenio. La romanza del tenore nel 3.o atto ebbe numerose e calorose richieste di bis, non concesso per non oltrepassare l'ora segnata dal decreto luogotenenziale per la fine degli spettacoli.

L'opera si ripete domani e farà accorrere un altro magnifico pubblico a consacrare il successo di ieri sera. Stassera si ritorna all'*Andrea Chénier*.

La Compagnia Sichel tra i feriti

Ieri nel pomeriggio, la «Comicissima» che agisce all'«Alfieri», accogliendo col consueto slancio un gentile invito d'arte e di pietà, ha offerto ai valorosi feriti dell'Ospedale Maria Laetitia alcune ore di giocondità, rappresentando quel gioiello di «lever de rideau» che è il *Pollus*, di Hennequin, ed il notissimo *Casino di campagna*. Per più di tre ore il numeroso pubblico dei ricoverati si deliziò al fuoco di fila delle battute rilanciate, riportandone un vero ed efficace conforto morale. Perciò vanno ricordati i nomi, oltrechè di Sichel e di Armando Rossi, della Zucchini-Malone, della signorina D'Origlia, del Tei, che disse pure un monologo, della Rossi e del Cecato.

Nelle aule giudiziarie

A 5 anni e 7 mesi di reclusione è stato ieri condannato dai nostri giurati certo Arnaudo Felice, sguattero all'*Albergo Torino*, di Alpignano. Il quale, il 26 maggio scorso, sparava a bruciapelo quattro colpi di rivoltella contro la cameriera dello stesso albergo, Maria Luccobaleni, che s'era opposta alle sue richieste galanti, ferendola gravemente. Il Giuri ha giudicato che egli avesse agito in stato di semi-infermità e gli ha inoltre concesso le circostanze attenuanti. Difendeva l'avv. Zo.

Stato Civile di Torino

16 ottobre 1917.

NASCITE: 19, cioè maschi 11, femmine 8.

MATRIMONI: Amandi Giovanni con Paolo Francesca.

MORTI: Gall Clementina n.Presto, d'anni 37, di Vigone, casalinga.

Martina Maria fu Tommaso, d'anni 72, di Airasca, casalinga, via Bertporrata, 43.

Lorenzo Giacomo fu Giuseppe, d'anni 86, di Torino, bracciante, strada Barberina, 117.

Giacomini Alberto fu Giovanni, d'anni 35, di Novara, industriale, via Maria Vittoria, 40.

Regaudo Lucia ved. Savino, d'anni 64, di Chivasso, casalinga, strada dell'Abbadia, 172.

Cena Olga fu Giuseppe, d'anni 14, di Biella, casal.

Rondit Luigia nata Gaetana, d'anni 47, di Rignardo, [illegible]

Breyet-Dafor Alfonso di Raffaele, d'anni 11, di Vinon, scolaro.

Merlin Gioconda fu Attilio, d'anni 19, di Forno Rivara, impiegata.

Tessaglia Giovanni Battista fu Giacomo, d'anni 66, di Novara, cavalcante, corso Duca di Genova, 1.

Fornasari Eleonora n. Gerosso, d'anni 53, di Pavia, casalinga, corso Ceretta, 22.

Meraldi Marina n. Panni, d'anni 53, di Rivalta, Bormida, benestante, piazza Madama Cristina, 5.

Perosa Luigi, d'anni 81, di Novara, trovatore.

Quassolo Giovanni Battista fu Antonio, d'anni 29, di Novi Ligure, soldato 4.o bersaglieri.

Balangero Lucia n. Bianciotti, d'anni 60, di Perugia, casalinga.

Fassina Maria n. Luigi, d'anni 63, di Torino, lav.

Gastaldi Tommaso fu Giuseppe, d'anni 59, di Vidracco, [illegible]

Fornelli Pietro di Giovanni Battista, d'anni 22, di Torino, impiegato, corso Moncalieri, 21.

Più 11 minori d'anni sei.

Gli spettacoli d'oggi

POLITEAMA CHIARELLA (Proprietà F.lli Chiarella) — Grande stagione lirica. — Ore 21: *Andrea Chénier*, opera in 4 atti, di U. Giordano. — Ingresso L. 3.

TEATRO CARIGNANO (Gestione F.lli Chiarella). — Compagnia Talli-Melato-Betrone. — Ore 21: *Le Rifflés*, dramma in 3 atti, di Bernstein. — Ingresso L. 1.

TEATRO ALFIERI (Gestione F.lli Chiarella). — (Compagnia Sichel-Rossi-Zucchini, D'Origlia). — Ore 21: *L'Albergo del libero scambio*, commedia in 3 atti, di Feydeau. — Ingresso L. 1.

TEATRO ROSSINI — (Compagnia Testa-Bonelli). — Ore 21: *L'amore d'una femme*, commedia in tre atti, di Mario Leoni. — Ingresso L. 0,60.

TEATRO SCRIBE. — Ore 21: *Esperimenti scientifici e di divinazione del pensiero* del celebre professore Gabrielli.

TEATRO MAFFEI — Grandi Spettacoli di varietà.

VARIETA' ROMANO (Propr. C. Amaro) — Spettacoli primo ordine ore 21 — Festivi 15.30. — Ingr. L. 1.

VARIETA' Iris. — Comp. d'op. Galli-De Petro: 0,50.

CINEMA ALPI. — Gran. dramma.

Offerte d'impiego 1
Centesimi 20 per parola — Minimo L. 1

A. cercasi macchinista pellicciaia. — Sitobria, Santa Chiara, 62. [illegible]

ABILI tagliatori confezione urgono. — Grida, san Francesco Paola, 28. c 41257

CALZATURIFICIO ausiliario, avendo lavorazione calzatura nazionale, cerca abile modellista tomaia. — Scrivere cassetta 108 C, Unione Pubblicità, Torino. 41261

CERCANSI aiutanti sarte. — Via Roma, 3. 41419

CERCANSI aiutanti sarte. — Via dei Mille, N. 12. 41331

CERCANSI da importante Stabilimento ausiliario giovani operai motoristi. — Offerte cassetta 31 B, Unione Pubblicità, Torino. 16989

CERCANSI abili aiutanti pompiste. — Tonti, Accademia Albertina, 5. 41415

CERCASI buona persona di servizio. — Via Galliari, 6, piano 1.o. c 16627

CERCASI provetto fabbro-meccanico, buono salario. — Pinerolo, Vittoria Lodi, via Pellegrino. via Cuchari. 41414

CERCASI ragazzo robusto, educato, per servizio domestico. — Profumeria corso Regina, 22. c 41421

CERCO cuoca famiglia [illegible] — Rosciotti, Duomo, via Monrone, [illegible] 41419

CERCO cameriera grande Caffè Ristorante Barbaroux, via Amelio, 18. 41366

CERCO ragazzo apprendista tappezzeria abilità, conoscere lavoro. — Negozio Tappezziere, Amedeo Peyron, 15. c 41428

CERCO lavorante pellicceria per colli e bordure, anche solo pomeriggio. — [illegible] Albertino, via [illegible] c 41134

COMMESSE pratiche a [illegible] — via [illegible] 41115

CONTABILE molto pratico, esperto per Amministrazione commerciale, serie referenze. — Cassetta Posta, 175. c 16623

CUSTODE Stabilimento, referenze, esperto, militare, con moglie, cerca posto. — Barriera Nizza, Stradini, 10. [illegible]

DAMA compagnia per signora sola cercasi. Modesti. — Cassetta 123, [illegible] c 16632

DIRETTORE di scuola oppure maestro pratico istruzione cercasi per importante Istituto con internato distante grande città. Alta Italia. — Indirizzare domande documentate cassetta 39 B, Unione Pubblicità, Torino. c 16697

DITTA [illegible] cerca [illegible] c 41410

FATTORINO bicicletta cercasi da primaria Drogheria. — Scrivere cassetta 9 B, Unione Pubblicità, Torino. c 16631

FARMACISTA-collaboratore abile ed attivo cercasi da Farmacia in Torino. — Scrivere cassetta N. 133 C, Unione Pubblicità, Torino. c 41261

GIOVANOTTO cercasi per commissioni. — Mobili, Maria Vittoria, 36. 41330

GIOVANETTO desiderosi intraprendere carriera viaggiatore, previo tirocinio, cercasi. — Scrivere Rossi, San Dalmazzo, 21. 41281

MANOVALI cercansi. — Unione Lavorazione Pomi, via Madama Cristina, 109. c 41255

MAESTRE elementari e Asilo cercansi. — Posta-Scuole, via Garibaldi, 25. 41306

PERSONALE robusto, incensurato, accettasi per i due cottonieri. — San Dalmazzo, 16. [illegible]

PERSONALE pratico conduttura officina meccanica cercasi d'urgenza. — Offerte cassetta 45 B, Unione Pubblicità, Torino. 16625

RAGAZZA intelligente, sana, con referenze, cercasi servizio. — Gianotti, via Nicolotti. c 16621

SIGNORINA seria, colltura commerciale, pratica e possibilmente velocissima dattilografia, cercasi da importante Stabilimento ausiliario. Esigonsi referenze ottime; posto stabile; disponibile al più presto. — Dirigere offerte alla cassetta 116 C, Unione Pubblicità, Torino. 41424

SIGNORINE impiegate, assistenti, bambinaie cercansi. — Presentarsi Scuole, via Garibaldi, 35. 41280

STABILIMENTO ausiliario Torino cerca abile tornitore conoscitore tempra metalli. — Scrivere casella postale 251. c 16650

STENO-DATTILOGRAFA pratica corrispondenza cercasi per durata guerra. — Indirizzare offerta a Compagnia Anonima Assicurazioni Incendi, via Maria Vittoria, 19, Torino. 16656

STIRATRICI da colli, preparatrici e macchiniste cercansi. — Arulando, via Davide Bertolotti, 7 (già Piazza Venezia). c 41305

URGONO abilissime confezioniste, corpiste, aiutanti, ben retribuite. — Ghirardo, Garibaldi, 3. 41338

URGONO aiutanti sarte corpiste. — Mervailleuse, via Garibaldi, 19. 16651

URGONO lavoranti, aiutanti confezioniste. — Dezona, Maria Vittoria, 8. c 41336

URGONO primo laboratorio abili ricamatrici e apprendiste. — Via Pietro Micca, 16. 41412

Domande d'impiego 2
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1

ACCETTEREI in casa qualunque lavoro punto a giorno e ricamo. — Scrivere cassetta 118 C, Unione Pubblicità, Torino. c 41442

AVVOCATO-Notaio militeresente, capacità ineccepibile, desidererebbe stabilirsi Torino, cauzione 50-60,000, offresi segretario amministratore Società, Enti privati, pubblici. — Tessera Touring 228862, posta, Torino. c 41190

CUOCO cerca occuparsi presso famiglia signorile od Istituto, buonissime referenze. — Scrivere cassetta 121 C, Unione Pubblicità, Torino. 41323

DATTILOGRAFA, bella calligrafia, impiegherebbesi. — Scrivere cassetta 131 C, Unione Pubblicità, Torino. c 41282

DISEGNATORE offresi ore serali accetterebbe lavoro in casa. — Scrivere cassetta 117 C, Unione Pubblicità, Torino. 41327

GIOVANE, disponendo ore libere giornata, cerca occuparsi, francese, dattilografia. — Parodi, via Rosine, 9. c 41434

INGEGNERE licenze, svizzero, molti anni Italia, lunga pratica Officine, Rete elettriche, macchine, caldaie e tensione. — Offerte con condizioni cassetta 3897, Unione Pubblicità, Torino. 16609

LIBERO dalle ore 11 alle 16 pomeriggio, cerca impiego per scritturazione, disegno. — Grandis, San Massimo, 33. c 41410

QUARANTADUENNE solo, operaio, pratica al servizio, buone referenze, con buone referenze, s'impiegherebbe direzione casa oppure ricevitore con bambini piccoli. — Scrivere Ferrari Ermelina, via Luigi Grassi, 11. c 16721

SIGNORA trentenne, bella presenza, pratica casa, zone, stoffe, cerca posto commesso, oppure assistere qualunque articolo, ottime referenze. — Scrivere cassetta 119 M, Unione Pubblicità, Torino. 41426

SIGNORINA praticissima contabilità, lavori d'ufficio, già occupata importante Amministrazione, offresi. Ottimi certificati e referenze. — Scrivere 175, fermo posta. 41261

SIGNORINA ventottenne, bella presenza, pratica commercio, cerca impiego commessa oppure presso famiglia. — Scrivere Valleri, posta, Torino. 41300

SIGNORINA maestra, perfetta conoscenza francese, contabilità doppia e all'americana, dattilografia, bella calligrafia, impiegherebbesi anche ufficio primario referenze. — Scrivere: Lei, Ponte Mosca, 10. 41365

SIGNORINA distinta, bella presenza, occuperebbesi commessa generi fini. — Gina Floris, Belfiore, 51. 41421

SIGNORINA licenza, dattilografa, licenza tecnica, cerca impiego. — Natalina Trucco, strada Antica Collegno, 67. c 41429

STENODATTILOGRAFA veloce, macchina propria, contabile, praticissima qualunque lavoro, bilancio, occuperebbesi parte giornata, oppure casa propria. — Scrivere cassetta 132 C, Unione Pubblicità, Torino. c 41264

VEDOVA trentottenne offresi assistere, cameriera o qualsiasi altra decorosa occupazione. — Martini, via Alpignano, 12. c 16642

VENTIQUATTRENNE, diplomato, studi commerciali, cerca impiego presso seria Ditta. — Scrivere cassetta 125 C, Unione Pubblicità, Torino. 41293

VENTIDUENNE bella presenza, offresi tenuta contabilità ore serali. — Serina, posta. 41271

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti 4
Centesimi 20 per parola — Minimo L. 1

AFFITTASI, vendesi villetta giardino dintorni Torino, vuota, ammobigliata. — Ferrarese, posta. 41343

CAPITALISTI. Vendo 1800 giornate 600 arativi, 10 fabbricati, cascinale, boschi, con discendite, queste cifre? circa 25 mila quintali cereali, vendesi 480,000. Cellina dipartimento provincia Perugia. — Scrivere cassetta 31 C, Unione Pubblicità, Torino. 41328

CERCASI locale uso [illegible] in Torino o vicinanze, spazio non inferiore trenta centimetri, indicare e schizzare località, misure più possibili. — Scrivere cassetta 28 A, Unione Pubblicità, Torino. 16691

GRANDIOSISSIMA villetta corso Francia vendo. — Scrivere cassetta 110 C, Unione Pubblicità, Torino. 41383

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobigliati 5
Centesimi 20 per parola — Minimo L. 1

AFFITTASI uso ufficio o alloggio due o tre locali indipendenti, primo piano, senza cucina, via Assarotti, possibilità riscaldamento. — Scrivere cassetta 113 C, Unione Pubblicità, Torino. c 41295

AFFITTASI presente appartamentino, comodità moderne. — Corso Fenetrelle, 10 (Bertagnero). 41311

AFFITTASI alloggio elegantemente ammobigliato, centrale, bagno. — Piazza XX Settembre, 12. c 41340

ALLOGGIO sette ambienti, comodità moderne, via Cavour, [illegible] (Crimea). — Informazioni Venti Settembre, 36. 16640

AL piano nobile di via Venti Settembre, N. 74 [illegible] Tresso, d'affittare al presente numerosi e vasti locali anche divisibili. — Rivolgersi per la visita al portinaio, e per trattare all'avvocato Peyron, via Fabro, N. 2. 41463

CAUSA partenza sub-affitto alloggio signorile, comodità moderne, cedesi mobilia nuova elegante moderne stile impero. — Rivolgersi portinaio corso Re Umberto, 41. c 16650

CERCASI alloggio mobiliato due, tre ambienti, vicinanze via Moncalvo. — Scrivere cassetta 110 C, Unione Pubblicità, Torino. c 41331

CERCASI locali mq. 200 circa uso magazzino, possibilmente centrali. — Offerte cassetta 123 C, Unione Pubblicità, Torino. 41309

CONIUGI, figlia quattordicenne, cercano entro novembre appartamentino ammobigliato, pulito. — Torino posta Tessera Touring 175896. 20003

LOCALE mq. 200, con cortile, uso officina, prossimità viaggiatori Piazza Statuto Borsiere Francia o Martinetto, cercasi. — Scrivere cassetta 40 B, Unione Pubblicità, Torino. c 16615

MOBILIATO soleggiato otto vani, calorifero, terrazzo, centrale. — Carlo Alberto, 20. 41248

Camere mobiliate e pensioni 6
Centesimi 20 per parola — Minimo L. 1

AFFITTEREI a gentiluomo irreprensibile od a signorina, camera ammobigliata, luce, elegante. — Scrivere cassetta 119 C, Unione Pubblicità, Torino. 41289

AFFITTO camera ammobigliata, riscaldata. — [illegible] 41250

AFFITTO camera ammobigliata, luce, 16, via Nizza, Cavalletta, casa signorile. — Scrivere cassetta 125 C, Unione Pubblicità, Torino. 41431

CAMERA, salotto, riscaldamento, pubbliche, anche pensione. — Via Giacinto Collegno, 12. 41398

CAMERA, balcone, entrata, salotto. — Monti, Mazzini, 10. 16621

CERCANSI camere mobili, spazio, [illegible], anche piccole partite. — Scrivere Chiaudri, Torino. 41308

CERCANSI vasta camera, salotto, uso cucina, presso famiglia distinta non affittacamere. — Scrivere cassetta 124 C, Unione Pubblicità, Torino. c 41323

DISTINTO, giovane professionista cerca pensione signorile centrale, eleganza, riscaldamento, comodità, bagno, pensione. — Scrivere cassetta 107 C, presso Unione Pubblicità, Torino. 41309

IMPIEGATO ottime referenze cerca pensione presso distinta famiglia, posizione centrale. — Fava posta 5081, posta. c 16719

PENSIONE sana, riservata, famigliare. Camere moderne, riscaldamento. — Via Cavour, 5 bis. 15814

SIGNORE sole cerca stagionarmente presso distinta sola piccola famiglia, non affittacamere, elegante camera, riscaldamento, comodità moderne, vicinanze Porta Nuova. Rivolgersi offerte cassetta N. 111 C, Unione Pubblicità, Torino, il 25 corrente. 41420

Annunzi vari 1
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1

A. Compero abiti uomo, signora, paletots, mobili. — Colombaro, Barbaroux, 41. c 16872

ABITI compero uomo, signora, pellicceria, polizze, mobili. — Montevecchio, 1, Marin. 16841

ABITI eleganti, modelli, pelliccie, compro, vendo. Acquisto polizze, gioielli. — Franca, Lagrange, 34. 16963

ABITI eleganti, modelli, pelliccie, compro, vendo. Acquisto polizze, gioielli. — Franca, Lagrange, 34. c 41412

ACQUISTANSI due coperture impermeabili per [illegible], purchè buono stato. — Scrivere cassetta 18 B, Unione Pubblicità, Torino. 16734

ACQUISTEREBBESI cavallino resistenza, sincero, [illegible] con vettura brum. — Scrivere cassetta 115 C, Unione Pubblicità, Torino. c 41436

ARREDAMENTO completo casa, adatto coniugi, [illegible], vendo. — Scrivere Merlot, Francesco Paola, 5. 41202

ASSUME, dappertutto segretissime, controllabili informazioni private, matrimoniali, ricerche, investigazioni, autorizzato, premiato Istituto Nazionale «Sorino», Milano, Corridoni, 25, Programmi gratis. 16445

CANE caccia buono, non oltre anni quattro, compro, preferibile setter Laverak. — Scrivere cassetta 110 C, Unione Pubblicità, Torino. c 41313

CASSA forziera, dato occasione cassa ruzzola giapponese. — Agostini, fermo posta. 41410

CAVALLO da carrozza, molto da tiro pensione da vendere. — Albergo della Stazione, Venaria Reale. c 16661

CYCLOSTYLE Gestetner quasi nuovo vendo vera occasione. — Chailler, Nizza, 0. 16761

CUCCIOLO bulldog razza pura acquisterei. — Scrivere dettagliatamente inserzione 41330, posta, Torino. c 41381

DA vendere vasca e lavello piombati. — Rivolgersi via Monte Rosa, 29. 41408

DENTIERE rotte, usate, compera Barbaccone portici via Nizza, rimpetto 13. c 41377

DENTIERE usate, anche in caoutchouc, compera Oreficeria corso Vittorio, 66. c 16777

DISTINTA vedova, manca solitudine, priva conoscenze, conoscerebbe signore ricco, affettuoso, anziano, scopo matrimonio. — Ricevuta inserzione 12919. 41397

FORTE mancia consegnando medaglia oro dicitura ital. cm. smarrita via Roma sabato sera. — Corso Casale, 19 bis, Astisio. c 41433

GRANDE liquidazione stores e rideaux. — Via Cosolata, 3, cortile. c 16973

GIOVANE signora conoscerebbe signore affettuoso, anziano, scopo matrimonio. — Ricevuta inserzione 27, fermo posta, Torino. 41398

MANCIA a chi porterà lettere ed carte 13 ottobre, ore 8, portici via Po, in portineria via Po, 41. c 41417

MOBILI camera letto, pranzo, vendo pezzi mitt. Cossa, Belvedere, 17. c 41302

MODISTE. Cappelli, velluti, fantasia. — Gola, via Roma, 2, piano 1.o. c 41073

PALETOT astrakan persiano, lungo m. 1,10, quasi nuovo, buona occasione vendo. — Scrivere cassetta 148 C, Unione Pubblicità, Torino. c 41142

PELLICCERIE, pelli, confezioni, prezzi fissi convenientissimi. — Via Ospedale, 1 bis. c 15932

PROFESSIONISTA residente, vedovo, trentenne, alto, sano, simpatico, colto, elegante, lieve difetto fisico non antiestetico, sposerebbe prontamente signorina piacente, ricca, scrivendo eventuale importazione. — Libretto riconoscimento postale 127481, posta, Bologna. c 16608

PULEDRO morello, mesi 22, da tiro e vettura, vendesi. — Casale, via Manu, 15. c 41449

REMINGTON 10 dovrissimo cedesi. — Scrivere cassetta 133 C, Unione Pubblicità, Torino. c 41339

RILEVEREI numero apparecchio telefonico; buon compenso. — Jarre, via Saluzzo, 71. c 41461

SIGNORINA seria, semplice, conoscerebbe quarantenne scopo matrimonio. — Libretto Cassa Risparmio 21183. c 16657

SCRIVANIE americane, piume, librerie, casellari, portamanti, prezzi fabbrica. — Vacchiglia, 26. 41373

SFILACCIATO bianco I e II cercasi, nonchè cascami cotone. Compratore provvedera imballaggio in vagoni. — Inviare campioni, prezzi rag. A. Verruggio, Vetri. 16628

STEREOSCOPICA 4 x 13 obbiettivi di marca cercasi. — Alina, Solferino, 9. 41377

TRASLOCO vendo nostro mobilio, salotto, camera, mobili diversi. — Corso Vittorio, 19. 41319

TRE banconi a 27 cassetti caduno, profondità cm. 50, vendo Ferri, via Bellezia, 12. c 41474

VENDESI ottima macchina Corady E come nuova. — Scrivere cassetta 103 C, Unione Pubblicità, Torino. c 41[illegible]

VENDESI robusto cavallo da tiro robusto, esclusi mediatori. — Rivolgersi Dom. Bisentia, corso Palermo, 26, dalle 8 alle 12 ogni giorno feriale. 16783

VENDO libri di storia, letteratura, italiani, francesi. — A. R., posta. c 41336

VENDO permesso di vino e liquori. — Via Palazzo Città, 11 (Rotisserie). c 16665

VENDO scarpe signora alte, eleganti. — Madama Cristina, 89. c 41403

VENDO stufa americana. — Rivolgersi portinaio Barbaroux, 29. 40869

30ENNE buono, privo conoscenze, reduce fronte, raccomandasi a signorina o vedova indipendente, onesta, scopo matrimonio. Non rispondo anonimi. — Scrivere seriamente Romualdo, fermo posta. c 16653

Lezioni e Traduzioni 8
Centesimi 20 per parola — Minimo L. 1

ALLA Scuola Lyrie, Regina, 4, imparerete rapidamente francese, inglese, tedesco, spagnuolo. c 16573

ANDATE militari? Vanite mondiale Scuola, Madama Cristina, 115. Otterrete licenza chauffeur meccanico governativa. 41267

CALLIGRAFIA. Abilitazione insegnamento, Metodo speciale per corrispondenza. Corsi serali accelerati. — Studio Calligrafico Regina Margherita, 22, Torino. 41451

CONTABILITA' doppia, americana, stenografia, dattilografia. — Scuola «Fabris», via Roma, trecinto. c 41365

CONTABILITA' doppia, americana; stenografia, dattilografia; perfezionamento; corsi individuali, diplomi; chauffeur governativi. — Ragioniere, Alfieri, tre. 41376

CORSO teoricoi, liquidatori diretto capo meccanico. — Via Balbis, 1, Torino. 40349

DIPLOMA licenza tecnica, istituto, offiene chiunque senza abbandonare casa, lavoro. — Scrivere casella postale 91, Torino. 16655

SCUOLA automobilisti, motoristi, ottimo insegnamento, corsi accelerati. — San Secondo, 36, Potti. c 41383

DISTINTA signorina impartisce lezioni pianoforte a signorine, bambini. — Marsena, 20. 41319

PRIMARIA Scuola automobilisti, motoristi. licenza governativa garantita. — Via Lo Chiese, 5 (angolo Librario). c 40989

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori 10
Centesimi 20 per parola — Minimo L. 1

A Ditte serie offronsi piazzista. — Scrivere cassetta 112 Z, Unione Pubblicità, Torino. c 41294

AGENTI pubblicità pratici ricerca Casa editrice importantissime pubblicazioni ufficiali. — Casella 41, Milano. 16550

EDITORE cerca rappresentante (referenze, garanzie indiscutibili) ogni provincia Italia e zone guerra. — Offerte 12765, Unione Pubblicità, Firenze. 16734

QUARANTENNE atteso congedo offresi piazzista, esattore, cassiere, fiduciario ed altro. — Tessera 50587, posta, Torino. c 41197

SIGNORINA con già conosciuta clientela cerca rappresentanza Casa tessitoria maglierie, merceria, disposta anche viaggiare. — Scrivere cassetta 117 C, Unione Pubblicità, Torino. c 41446

Automobilismo, Sport, Biciclette 12
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1

ACQUISTEREI chassis qualunque marca, non superiore 12 HP. — Scrivere cassetta 115 C, Unione Pubblicità, Torino. c 41319

ACQUISTASI camion portata quindici venti quintali prova effettuarsi a Noli. — Scrivere Stabilimenti Amianto, Nole Canavese. 16690

AUTOMOBILI usservibili e magneti bassa tensione compro. — Cortese, corso Francia, 312. c 41400

CHASSIS occasione camions e camioncini disponibili. — «Auto-Industriale», corso Vittorio Emanuele, 9, Torino. 41154

CAMION Spa 25 quintali, come nuovo, vendesi. — Rivolgersi Spigno Monferrato. c 41344

CAMION Rapid tre quattromila vendo. — Porti, via via Catania, 11. 41331

COMPRO automobile elettrica ottimo stato. — Mollari Luigi, via Bellini, 3. 10919

ULTIME NOTIZIE

La situazione parlamentare

Senso di disagio

Roma, 16, notte.

Una sorpresa dei socialisti ha provocato improvvisamente un inaspettato voto politico. Appigliandosi ad una questione di forma, essi chiamarono la Camera a pronunziarsi sull'osservanza o meno da parte del Governo delle prerogative del Parlamento. Il Governo credette porre sulla sollevata obbiezione di forma la questione di fiducia e la quasi totalità della Camera, che non poteva votare contro il Ministero su una questione di forma, prima di avere esaminato la questione di sostanza, cioè tutto l'operato del Ministero, votò contro la proposta dei socialisti. Ma taluni uomini politici e taluni gruppi fecero intendere al Governo che il voto di oggi non implicherà fiducia nel Governo nel giorno in cui si voterà su tutta l'opera del Ministero nazionale. Ogni giudizio sul Ministero rimane pertanto riservato. La mossa dei socialisti ha appunto il valore di sondaggio, in seguito al quale è apparso il senso di disagio nel quale la Camera si trova e lo stato di incertezza nel quale vive il Ministero.

Questo è il riassunto della giornata parlamentare. La sorpresa dei socialisti fu effettuata nelle seguenti condizioni: i socialisti avrebbero voluto che l'on. Boselli non avesse limitato le sue comunicazioni alla Camera, circa la crisi avvenuta al Commissariato dei consumi, all'avvenuta lettura dei decreti coi quali si accettavano le dimissioni dell'on. Canepa, sostituendolo col generale Alfieri; avrebbe voluto che il presidente del Consiglio avesse contemporaneamente dato conto delle ragioni che determinarono il mutamento, come si fa allorchè avviene una crisi ministeriale. L'on. Modigliani trasse perciò argomento da tale fatto per accusare il Ministero di poco riguardo verso il Parlamento. L'onorevole Boselli sorse a replicare che non vi fu da parte del Governo mancanza di ossequio verso il Parlamento, ma vi fu invece desiderio di raggruppare tutti gli argomenti, che riguardano l'opera del Governo, nella discussione che incomincierà domani sull'esercizio provvisorio. Tutto si riduceva a ventiquattro ore di indugio. In verità la questione sollevata dai socialisti può sussistere qualora si voglia sottilizzare: altro è un mutamento di Ministero ed altro è l'opera continuativa del Ministero stesso. Due discussioni erano quindi ammissibili, ma tutto si riduceva ad una pura questione di forma sollevata senza accordi cogli altri gruppi e destinata a mettere in imbarazzo, più ancora che il Ministero, il nuovo gruppo, detto dei 47. Il Ministero prese rapidamente il proprio partito: pose senz'altro la questione di fiducia sull'ordine del giorno Treves così concepito: «La Camera delibera di passare alla discussione intorno alla soluzione della crisi ministeriale». Su questa proposta, respinta dal Governo, è avvenuto l'appello nominale.

I deputati del nuovo gruppo dei 47, che dovevano in quel momento riunirsi per la costituzione del gruppo e che rinviarono la riunione a domattina, vennero a trovarsi in una singolare posizione. Come dovevano essi comportarsi? Il gruppo sorgeva intitolandosi: «Per la difesa del Parlamento». Ora, i socialisti addebitavano al Governo appunto di avere violato le prerogative del Parlamento. Doveva il gruppo dei 47 votare insieme ai socialisti? A prima vista poteva parere di sì. La riflessione consigliò invece il contrario. Infatti, un più importante quesito sorgeva dalla proposta dei socialisti: era possibile votare contro un Ministero per una questione di forma, senza avere prima esaminato le questioni di sostanza? Sorse allora il velato rimprovero al Gabinetto di avere posta la questione di fiducia, ma poichè il fatto era avvenuto e poichè i socialisti, esortati, non ritirarono il loro ordine del giorno, la votazione avvenne. L'on. Cocco-Ortu rilevò, nella dichiarazione di voto fatta a nome del nuovo aggruppamento, la differenza tra la questione di forma e la questione di sostanza e spiegò le ragioni del voto contrario alla proposta socialista. L'on. Nitti, con la propria successiva dichiarazione di voto, ispirata ad un senso di riserva verso il Ministero, seppe concordare perfettamente col punto di vista esposto dall'on. Cocco-Ortu. Venutisi al voto, essi condussero al noto risultato. Votarono coi socialisti i repubblicani ed i costituzionali che precedentemente votarono con essi, e cioè gli onorevoli Chiaraviglio, Ciriani, Gerini, Grosso-Campana, Miglioli e Micheli. Si aggiunsero ad essi alcuni amici loro compagni, cioè il radicale on. Patrizi, il siciliano on. Rossi Eugenio e l'on. Schiavoni. Notevoli furono pure le astensioni di una parte dei riformisti, perchè potrebbero preludere ad un voto contrario nella questione dell'esercizio provvisorio.

In sostanza, il Ministero ha ottenuto una vittoria a buon mercato regalatagli dai socialisti, ma le riserve contenute nelle dichiarazioni degli onorevoli Cocco-Ortu e Nitti ed il senso di disagio diffuso in quegli stessi ambienti che dovrebbero sostenere il Gabinetto, lasciano comprendere che il Ministero non è in buone condizioni. La situazione rimane estremamente abbarazzata dall'imprevisto episodio odierno, quale ieri ve la indicai. Con situazione nuova, imbarazzante, per il Ministero, potrebbe sorgere se la proposta per la durata dell'esercizio provvisorio dei socialisti coincidesse con quella del gruppo dei 47. Se questo gruppo proporrà domani di limitare l'esercizio provvisorio a due mesi, e se i socialisti faranno altrettanto, recedendo dal primitivo proposito di limitare l'esercizio provvisorio ad un mese, in tale caso potrebbe formarsi una coalizione pericolosa per il Ministero, il quale chiede quattro mesi di proroga dei poteri attuali.

Ma faranno ciò i socialisti, ed in caso affermativo voterà il gruppo dei 47 insieme con loro? La situazione del Ministero dipende inoltre dall'andamento della discussione che incomincia domani sull'esercizio provvisorio e per la quale si sono già 32 iscritti a parlare, tra cui gli onorevoli Bevilli, Libertini Gesualdo, Petrillo, Sipari, Ferri Giacomo, Colonna, Bettini, Di Cesarò, Soderini, Bonardi, Arcoleo, Grosso-Campana, Nuvoloni, Giretti, Mililla, Vinai, Falcioni, Vigna, Ruini, Casalini Giulio, Brezzi, Gasparotto e Chimienti. Siamo insomma in pieno disordine. Un primo indizio dell'orientamento della situazione potrà scaturire dall'esito che il nuovo gruppo intitolato dei quarantasette, primi aderenti, rivelerà nella riunione di domattina.

S.

Attesa d'importanti dichiarazioni alla prossima seduta dei Comuni

Londra, 16, notte.

L'ordine del giorno per la ripresa della seduta ai Comuni reca questioni poco interessanti; si attendono dichiarazioni ministeriali importanti nella prossima settimana, in occasione della discussione della domanda di nuovi crediti. (Stefani).

Una battaglia navale nello stretto fra Osel e Dago

Pietrogrado, 16.

Lo Stato Maggiore Generale della marina comunica: Il 14 corrente, alle 4 pomeridiane, una nostra pattuglia composta di quattro torpediniere e due cannoniere, incrociando nello stretto di Soelo Sund (tra le isole di Osel e Dago), fu cannoneggiata da una dreadnought tedesca che si trovava nella parte occidentale dello stretto. La nostra torpediniera Gron subì forti avarie. Subito dopo, coperte dal fuoco della suddetta dreadnought, dodici torpediniere tedesche, tipo moderno, seguite da altre forzarono lo stretto di Soelo Sund. Una nostra pattuglia impegnò combattimento, durante il quale la cannoniera Khrabry sotto il violento fuoco nemico prese due volte a rimorchio la torpediniera Gron, mentre che le altre nostre torpediniere la proteggevano dando combattimento accanito al nemico, che tirò specialmente sulla Khrabry e sulla Gron. A bordo di quest'ultima tutti i cannoni furono smontati e cominciò un violento incendio. I cavi di rimorchio si spezzarono a causa del mare tempestoso. La cannoniera Khrabry, malgrado il violento fuoco nemico, si avvicinò alla Gron e tentò di riprenderla a rimorchio, ma non riuscì. Dopo ciò l'equipaggio della Gron passò sulla Khrabry, mentre la torpediniera affondava.

Nello stesso tempo la Khrabry con forte tiro affondò una torpediniera nemica; poco dopo altre torpediniere vennero in soccorso e le navi nemiche tornarono indietro. Le nostre perdite sulle altre navi sono insignificanti. Il comandante della flotta constata l'energia ed il vigore del tiro e la fermezza d'animo dei nostri cannonieri delle torpediniere e specialmente delle cannoniere Khrabry e Khivinetz e delle torpediniere Zabiaka, Poplenitel e Costantino, che sopportarono tutto il peso del combattimento contro un avversario numericamente superiore. Secondo ciò che dicono testimoni, due torpediniere nemiche affondarono; due altre furono gravemente colpite. Sull'isola di Osel il nemico continua a rinforzarsi. Notizie allarmanti giungono sulle condizioni delle nostre batterie nella penisola di Svorbe che chiude l'entrata del Golfo di Riga.



Lo sbarco tedesco e le sue possibili conseguenze

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 16, notte.

L'annunzio dello sbarco tedesco nelle isole Osel e Dago non ha alterato molto il [illegible] stoicismo delle masse di Pietrogrado. L'[illegible] non durare, perchè — telegrafa [illegible] al *Journal* — velivoli e dirigibili tedeschi cominciano a pigliare di mira la capitale. «La popolazione se ne preoccupa per ora meno che della facilità con la quale i tedeschi riuscirono ad effettuare il doppio sbarco. Se i particolari della difesa organizzata nell'arcipelago che chiude l'entrata del golfo di Riga [illegible], tuttavia il pubblico sapeva che le batterie di artiglieria e le mine [illegible] proteggevano le isole. Perciò il modo con cui i tedeschi realizzarono [illegible] così complessa lascia [illegible] la via ad incertezze d'ogni ordine per l'avvenire. Non tutti però sono stati sorpresi. Quelli che conoscono l'estensione e i funesti effetti [illegible] e demoralizzatori della campagna dei bolscevichi sono restati sempre in [illegible] di conseguenze disastrose. Essi conoscono benissimo l'abbandono desolante [illegible] dei marinai leninisti del Baltico [illegible] del Ministero della marina [illegible] nel Baltico. Trovò la materia [illegible] insufficientemente sorvegliate [illegible] erano assenti e il rapporto [illegible] a questa visita produsse [illegible] sulle condizioni dello sbarco tedesco mancano, ma si sa che venne eseguito colla massima rapidità, sotto la protezione della corazzate, che poterono avanzare grazie alla nebbia, senza incontrare le navi da guardia russe. L'operazione era preparata da parecchi giorni. Giovedì navi esploratrici erano state segnalate all'entrata del golfo di Riga. Erano incaricate di aprire la strada alla flotta ancorata a poca distanza. Allo Stato Maggiore e ai Ministeri si pigliano provvedimenti per rispondere alla nuova offensiva diretta su Pietrogrado. La situazione è considerata gravissima, ma non disperata. Al momento attuale si crede che due Divisioni tedesche si trovino ad Osel e Dago. Esse riceveranno certamente rinforzi. La resistenza [illegible] per breve tempo. L'occupazione totale delle isole sarà presto un fatto compiuto. Una [illegible] Morgo e Moon, due [illegible] dell'Arcipelago. Si prevede che [illegible] della costa dell'Estonia. Ma la [illegible] ebbe a temere un attacco [illegible] importanza come quello che si prepara. Lo stato di agitazione in cui si trova [illegible] disorganizzazione di rinno[illegible] della guerra e della nuova offensiva [illegible] Pietrogrado [illegible] periodo immediatamente [illegible] di essere lo sviluppo delle operazioni dell'avversario. La piazza [illegible] alcuni giorni, imponente [illegible] tedeschi. Le [illegible] importanti, sono [illegible] per i grossi vascelli. Gli agenti tedeschi a Pietrogrado hanno tentato di provocare il panico tra la popolazione. Le stazioni sono state prese d'assalto da una folla [illegible] i biglietti [illegible] del centro della Russia. [illegible] in circolazione. Si assicura che tutte le Amministrazioni governative [illegible] la capitale. E' falso. I ministri hanno dichiarato che nessuna decisione relativa allo sgombro di Pietrogrado è stata presa.

G. R.

I reggenti di Varsavia

Zurigo, 16, notte.

Annunzi dei due Imperatori ai Governatori di Varsavia e di Lublino comunicano la nomina dell'arcivescovo di Varsavia monsignor Alessandro Kakowski, del principe Lubomirski e di Giuseppe Ostrowsky nel collegio della reggenza, invitando i governatori ad insediarli.

La situazione russa dopo la perdita delle isole

"L'anarchia si diffonde,,

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 16, notte.

Varie sono le opinioni espresse qui sugli eventuali obbiettivi delle operazioni tedesche intorno al Golfo di Riga, ma quella prevalente è che, per adesso, il nemico ha il solo intento d'impossessarsi in modo assoluto di tutte le imboccature del golfo e acquistare piena padronanza delle acque nella zona circostante. Virtualmente i tedeschi si erano impadroniti del Golfo quando presero Riga, ma praticamente non avevano potuto procurarsi il libero adito alle acque interne con navi da guerra, perchè i russi rimanevano annidati sugli isoloni di Osel e Dago, donde dominavano colla artiglieria e coi campi minati tutti gli ingressi del golfo. Essi avevano anzi bloccato l'ingresso sud-occidentale tra Oesel e la Curlandia, affondandovi ben 120 velieri carichi di sassi o cemento ed avevano reso pressochè impraticabili i tortuosi canali nord-orientali tra le isole e l'Estonia, disseminandoli di mine, ponendovi in agguato «destroyers» e sommergibili, e infine moltiplicando le batterie sulle sponde. Così i tedeschi progettarono uno sforzo per far piazza pulita e questo si iniziò ovviamente con lo sbarco nell'isola maggiore, quella di Osel, la quale è ormai interamente occupata dal nemico dopo la caduta della sua capitale, Arensburgo. Le altre isole, fino a ieri, rimanevano in possesso della guarnigioni russe, ma è evidente che i tedeschi si sono procurato un accesso alle acque interne pel tramite del passaggio sud-occidentale, il quale verrà lestamente sgombrato da ogni incaglio. In tal modo le operazioni tedesche contro le altre isole tenute dai russi verranno facilitate e il golfo di Riga passerà in assoluto possesso dei nemici.

Perchè mai hanno i tedeschi rinviato fino a stagione così inoltrata le loro operazioni per la assoluta signoria nel golfo di Riga? Secondo il corrispondente del *Daily Chronicle*, il nemico ha rinviato il suo colpo per la sola ragione che Berlino teneva che la presa di Riga determinasse una reazione patriottica tra i russi. Invece, questa non avvenne. Molte belle cose furono dette alla Conferenza di Mosca sotto l'impressione della perdita di Riga, ma i discorsi ed i disordini disgregatori ripresero subito dopo a Pietrogrado. Immediatamente la Germania ne approfittò per sferrare il suo nuovo colpo giovandosi altresì della crescente disorganizzazione in preda alla quale cadeva la Marina russa. Secondo il *Times*, invece, il ritardo fu causato soltanto dalla necessità delle estese operazioni di spazzamento di mine come lavoro preliminare per l'entrata in azione della flotta tedesca. Del resto, non tutti credono qui che la stagione sia troppo inoltrata. Si osserva, infatti, che l'autunno è più asciutto nelle provincie baltiche che non nell'Europa occidentale, che i geli costituiscono ostacoli meno gravi che il fango. Si rammenta al riguardo come i combattimenti più accaniti per la presa di Varsavia avvennero in novembre e come si battaglio largamente in Curlandia nel cuore dell'inverno, cioè in febbraio. La porzione occidentale del golfo di Finlandia incluso il porto di Helsingfors — constata poi il *Times* — resta generalmente navigabile fino al termine di dicembre.

La stagione pertanto non impedirebbe ai tedeschi di estendere le loro imprese con un attacco su Reval, oppure con una calata in Finlandia. Le difficoltà fisiche di sbarchi sulla costa dell'Estonia per marciare su Reval, oppure sopra la costa finlandese per piombare sopra Helsingfors, non sarebbero grandi. Come dicevo in principio, predomina però qui l'opinione che il nemico, per quest'anno, si asterrà da tentativi trascendenti il golfo di Riga, e si assicura che, comunque, pel corrente anno Pietrogrado non corre il menomo pericolo. La «Morning Post», anzi, crede che le attuali mosse tedesche abbiano uno scopo più politico che territoriale o militare. «Siccome il partito germanofilo in Russia — argomenta il giornale — sta intrigando per la pace separata, una dimostrazione dell'impotenza della flotta russa del Baltico e una minaccia alla capitale, potrebbero rinforzare le sue argomentazioni».

Frattanto, appaiono sul «Times», sulla «Morning Post» e altri fogli, osservazioni piuttosto vibrate sulla mancanza di una vigorosa opposizione da parte della flotta russa. Il «Times» qualifica tale mancanza come deplorevole e soggiunge che l'annunzio secondo cui il Governo russo ha deciso di concentrarsi nella difesa del paese, non impressiona gran che, giacchè il governo [illegible] non è stato affatto colto di sorpresa dalle operazioni in corso. La «Morning Post» osserva: «Nei riguardi degli [illegible] le operazioni navali tedesche offrono la prova soprabbondante che nelle circostanze attuali non si può tener conto della Russia come di una forza effettiva».

Il corrispondente del «Chronicle» telegrafa che la disorganizzazione russa rappresenta il fattore più potente della vittoria ottenuta dalle scarse forze tedesche impegnate nel golfo di Riga. Anche la flotta russa ha sofferto un processo di demoralizzazione di pari passo con l'esercito, e la sua mancanza di resistenza di fronte alla flotta tedesca, che del resto si presentò in superiorità schiacciante, era prevedibile. Il «Manchester Guardian» dichiara che se tale demoralizzazione non si fosse compiuta, le operazioni tedesche ad Oesel sarebbero state impossibili, anche ad onta di qualunque superiorità navale, perchè sarebbe rimasta ai russi la risorsa dei sottomarini e «destroyers» per una difesa che la loro posizione favoriva grandemente. Quanto alle ulteriori opere tedesche, si pronostica a Pietrogrado l'impianto di una stazione di Zeppelin nell'isola di Osel per incursioni aeree su Pietrogrado.

Circa la situazione politica russa, il corrispondente del «Daily Chronicle» telegrafa che i bolsceviki non hanno abbandonato il loro progetto di convocare pel 2 novembre l'assemblea plenaria dei Soviet, per rovesciare il Governo. Ciò alla vigilia delle elezioni dell'Assemblea Costituente, fissate pel 25 novembre, e per le quali sta principiando la campagna elettorale, mentre «l'anarchia si diffonde rapidamente nel paese».

M. P.

La lotta in Fiandra

Londra, 16, notte.

Il comunicato pomeridiano del maresciallo Haig dice: Le truppe irlandesi effettuarono un riuscito raid stamane di buon'ora a nord-ovest di Bullecourt. L'artiglieria nemica fu molto attiva durante la notte presso la ferrovia Ypres-Staden.

Un comunicato ufficiale dell'Ammiragliato dice: Numerose ricognizioni aeree furono effettuate ieri dai nostri aviatori. Durante tali ricognizioni furono incontrate alcune squadriglie nemiche. Due macchine nemiche furono abbattute; una nostra manca. Durante le ultime 24 ore furono bombardati i seguenti obbiettivi: bacino di Bruges, aerodromi di Varsenaere e di Houltave. Grandi quantità di esplosivi furono lanciati con risultato soddisfacente. Tutti i nostri velivoli tornarono incolumi.

Le deportazioni tedesche dalle provincie francesi

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 16, notte.

Secondo informazioni da Amsterdam, le deportazioni di donne e fanciulle dai dipartimenti invasi, soprattutto da Lilla, Roubaix, Tourcoing e Croix, sono ricominciate. Le disgraziate, strappate alle loro famiglie, vengono inviate in altre località, ove sono costrette a lavorare per i tedeschi. Questi non esigono ora che donne senza prole o giovanette.

Le accuse contro Malvy dichiarate false dal Governo francese

Procedimenti contro gli accusatori — La Camera in Comitato segreto per discutere sulle mosse pacifiste della Germania.

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 16, notte.

La seduta della Camera di stasera, che prevedevasi drammatica, fu invece calma. L'ex-ministro degli interni Malvy, sostenuto da tutto il gruppo radicale socialista, aveva, come sapete, dichiarato al Governo che intendeva risollevare alla tribuna la discussione intorno alle accuse rivoltegli da Daudet se il Governo non avesse preso prima l'iniziativa di dichiararle infondate. La Nota comunicata stanotte ai giornali alla fine di uno speciale Consiglio dei ministri, è parsa a Malvy soddisfacente ed egli rinunzia a una nuova battaglia. La Nota difatti dice testualmente così: «Il Governo ha constatato che tutte le accuse formulate, sia per comunicazione al nemico di documenti militari e diplomatici, sia per partecipazione a disordini militari, non riposano su nessun fondamento». E soggiunge che considera «il dovere di far giustizia nell'interesse della pace interna e del morale della nazione di accuse la cui falsità è dimostrata e che abbandona al giudizio della coscienza pubblica».

Il *Matin* afferma che il Governo ritiene che il comunicato riguardo a Malvy debba metter fine ad ogni nuova discussione. Se la questione dovesse essere riportata dinnanzi alla Camera, sia sotto forma di interrogazione, sia sotto forma di interpellanza, il Governo rifiuterebbe la discussione e porrebbe nettamente la questione di fiducia.

Leone Daudel, naturalmente, non è contento e sul suo giornale dichiara che tale comunicato è semplicemente stupefacente perchè «usurpa i poteri dell'autorità giudiziaria, sola competente in materia». Contesta le affermazioni ministeriali; sa che la inchiesta resta aperta particolarmente sulla questione dei disordini militari; che un testimone ha confermato l'esattezza di un documento consegnato da lui a Bouchardon, ecc. Bazzecole ormai, innanzi al tutto molto più importante che ora preoccupa i parlamentari francesi.

Si tratta delle interpellanze presentate alla Camera a proposito del recente accenno del Presidente del Consiglio a proposte di pace tedesca alla Francia. Su tale tema, il *Petit Parisien* pubblica questa nota, largamente tagliata dalla censura:

«I lettori ricordano certamente le gravi parole pronunciate venerdì scorso a nome del Governo da Ribot, ministro degli Esteri, nella sua risposta all'interpellanza di Leygues, presidente della Commissione per gli esteri ed al discorso di Briand. Queste parole, su cui attirammo l'attenzione, sono così pubblicate nel *Journal Officiel*: «Ieri «ancora — disse Ribot — la Germania faceva mormorare, se il Governo avesse voluto impegnare una conversazione diretta «o indiretta, che avremmo potuto sperare «la restituzione dell'Alsazia-Lorena. La «trappola era troppo grossolana per cadervi. La Germania rimasta sola ha allora «gettata la maschera ed ha fatto questa di«chiarazione impressionante di Kuhlmann: «concessioni sull'Alsazia-Lorena? Giammai!».

«Queste parole di Ribot — soggiunge il *Petit Parisien* — sono state da quando vennero pronunciate, argomento ai commenti più vari. I commentatori sono del resto unanimi nel constatare che la persistenza delle manovre pacifiste tedesche è stavolta ancora una prova dell'indebolimento progressivo del nemico ed una ragione di più per noi di sperare in una fine vittoriosa non lontana della guerra. Non si parlava, per così dire, di altro nelle conversazioni di ieri alla Camera, ove regnava la animazione dei grandi giorni. Inoltre un deputato ha diretto a Ribot, ministro degli Esteri, una certa lettera. Alcuni prevedono che la Camera vorrà ottenere schiarimenti supplementari su ciò che si può considerare una manovra del nemico».

Il gruppo socialista è riunito mentre telegrafo, per deliberare sull'incidente.

La Corte di Cassazione, dopo la seduta solenne della ripresa dei lavori, si è costituita in Consiglio superiore della magistratura per esaminare a porte chiuse il caso del presidente Monier. La seduta è cominciata con la lettura preliminare del rapporto presentato da Bard, presidente della Camera criminale.

D. R.

La Camera in Comitato segreto

Parigi, 16, notte.

La Camera decise di riunirsi in Comitato segreto per discutere le interpellanze di Mayreras, sulle dichiarazioni di Ribot, circa le manovre tedesche relativamente all'Alsazia-Lorena, e di Bokanowski sull'azione degli alleati contro le manovre nemiche.

L'«Agenzia Stefani» ha da Parigi:

Una nota ufficiosa dice che nel Consiglio di Gabinetto il presidente del Consiglio Painlevé comunicò che l'inchiesta dimostrò che le accuse di tradimento contro l'ex-ministro dell'interno Malvy non hanno alcun fondamento. La Giustizia continuerà l'inchiesta con piena indipendenza, ma il Governo ritiene che, nell'interesse della pace interna nazionale, si debba procedere contro le accuse di cui è dimostrata la falsità.

Si assicura che, in seguito a questo comunicato del Governo reso pubblico alla fine del Consiglio di Gabinetto, l'ex-ministro Malvy abbia rinunciato a sollevare di nuovo una discussione alla Camera.

Il regolamento americano sulle esportazioni

Washington, 16.

La Commissione di controllo del commercio pubblica il testo del regolamento sulle esportazioni. Gli esportatori dovranno iscriversi se desiderano spedire merci alle loro succursali all'estero. Gli speditori dovranno fornire garanzie che le merci non giungeranno indirettamente al nemico od a qualsiasi dei suoi alleati, e che non tratteranno con alcun nemico od alleato del nemico, e che nessuna merce esportata sarà venduta o consegnata senza autorizzazione scritta del console americano del luogo in cui si deve effettuare la vendita o la consegna. Questo regolamento ha per effetto di portare talune restrizioni di embargo sulle spedizioni di munizioni al Messico, decretando che il permesso per tali esportazioni deve essere anticipatamente ottenuto, qualunque sia la loro importanza.

Il secondo prestito americano della libertà

New York, 16.

Wilson ha emanato un proclama, con cui invita la nazione a partecipare al secondo prestito della libertà. Per il giorno del prestito della libertà, che sarà il 24 corrente, i giornali dimostreranno i vantaggi di prendere buoni del prestito, piuttosto che pagare imposte. I cinematografi danno spettacoli con films patriottiche, le quali mostrano ciò che può il buono del prestito da 50 dollari da alla difesa nazionale.

(Ag. Stefani).

L'Austria e la Germania nella visuale della situazione

(Servizio speciale della Stampa)

Ginevra, 16, notte.

A proposito delle voci corse in questi giorni circa l'opera di propaganda pacifista iniziata in Isvizzera da personalità cattoliche austriache, è interessante leggere quanto scrive il «Friedenswarte», organo pacifista di Zurigo, e destinato a dare al mondo l'illusione che l'Austria-Ungheria possa separarsi dalla Germania. Il giornale scrive fra l'altro: «Gli interessi dell'Austria-Ungheria e della Germania non sono più identici. Gli uomini di Stato austro-ungheresi si rendono conto delle esigenze del momento, mentre quelli della Germania persistono a non voler vedere. L'Austria-Ungheria vuole democratizzarsi. Essa vuole terminare questa guerra aderendo all'organizzazione mondiale. In Germania si gioca tutti i giorni con questa idea. Si vede il suo aspetto esteriore, ma non vi si crede. La vittoria militare definitiva delle Potenze centrali contro tutto il mondo sembra esclusa. La resistenza dei due Stati è senza dubbio così grande che non sarà possibile debellarla prima di alcuni anni. Però non è escluso che se la guerra e se la macchina militare americana si mette in moto, la guerra terminerà colla disfatta degli imperi centrali. Una tale disfatta costituirebbe un rude colpo per la Germania di cui però essa potrebbe risollevarsi dopo qualche tempo, mentre per l'Austria-Ungheria significherebbe l'annientamento. La questione della conclusione della pace in tempo opportuno per l'Austria-Ungheria è, non solamente una questione di prestigio, ma di esistenza. Si tratta di vivere o di morire: o l'Austria deve avere la pace immediata in comune colla Germania o essa deve cercare di assicurarsi la propria esistenza coi propri mezzi rompendola colla Germania».

I funerali dell'aviatore Olivari

Udine, 16 (Vigiato).

Oggi, alle 15,30, si sono svolti imponenti i funerali dell'aviatore Luigi Olivari, avvenuti a spese del Municipio di Udine, perchè il primo apparecchio nemico abbattuto da Olivari cadde nel cielo di questa città. Dopo la benedizione della salma nella chiesa annessa all'Ospedale Militare, si formò un corteo grandioso che attraversò la città tra due ali di folla reverente. Precedeva la musica militare, seguivano drappelli di soldati recanti ventisette corone di fiori freschi. Accompagnavano il feretro coperto da un drappo tricolore il generale Maggiorotti, capo dei servizi aeronautici, il colonnello Capuzzo, il comm. D'Adamo, tutte le Autorità cittadine, numerosi aviatori della squadriglia cui Olivari apparteneva e d'altre, tra i quali Baracca, Ruffo, Ranza, Piccio. La famiglia era rappresentata dal fratello Carlo, sottotenente dei bombardieri, e da un cugino. Un ufficiale aviatore recava su un cuscino le decorazioni del defunto, tre medaglie d'argento, due di bronzo, una decorazione francese e una decorazione serba. Il corteo chiuso da gran folla di ufficiali e soldati d'ogni arma, da cittadini, da dame della Croce Rossa e di signore, sostò prima di giungere al cimitero fuori della cinta daziaria. Qui parlarono commossi il sindaco Pecile, il generale Maggiorotti, il Maggiore Piccio, il maggiore Valenti. Quindi il corteo ricomposto entrò nel cimitero. Durante i funebri volarono alti sulla città numerosi velivoli nostri a recare l'estremo saluto al valoroso pilota.

Cerimonia italo-belga a Firenze

Firenze, 16, notte.

Alla presenza del ministro della Giustizia del Belgio Carton de Wiart, dell'on. Sacchi, del generale Morel, capo della missione militare belga presso il Comando Supremo e del conte Van den Steen, ministro belga presso il Quirinale, nonchè di molte autorità civili e militari, si è inaugurata la mostra delle fotografie inedite delle distruzioni tedesche nel Belgio. Il sindaco, comm. Bacci, ha portato agli ospiti il saluto di Firenze. Il ministro on. Sacchi ha pronunciato un discorso esaltando la valorosa tenacia del popolo belga e dicendo che l'Intesa combatterà fino alla vittoria che assicuri la pace del diritto.

Una nuova commedia caduta

Milano, 16, notte.

Esito poco felice ebbe stasera all'Olimpia la nuova commedia di Arnaldo Fraccaroli: *Mimì*. La cronaca segna due deboli chiamate al primo atto e proteste alla fine degli altri due. La recitazione della Borelli e del Piperno riscosse della burrasca.

Borsa ufficiale di Torino

16 Ottobre 1917

Stamane la quota delle contrattazioni alle grida si limitava a segnare la Rendita (naturalmente contanti) a 81,35-25, e le Fiat a 163-163, e nulla più.

Nella seconda riunione troviamo tre quote riferentisi ad azioni. Una per la Banca Commerciale a 795, e due per le Rubattino a 753-755.

Da questo listino non essendo facile formarsi un criterio dell'attività e della tendenza del mercato, diremo che la prima era da noi limitata e discreta la seconda.

Sulle piazze ove si trattano più i valori siderurgici brillava oggi la *Savona*, con prezzi strabilianti, 800 ed oltre, ciò che supera le più ottimistiche aspettative e crea qualche incertezza sulle cause e sulle conseguenze.

Mattino e pomeriggio non videro che il Francia ed il Londra sul listino dei cambi, sui corsi invariati di 131,35 e 37,03.

Rendita 3 1/2 (1906) prez. medio 81,35; mattino 81,30, 81,35.

Consolidato 3,0/0 prez. 91,35.

OBBLIGAZIONI: Ferroviarie, prez. [illegible] — Vittorie, id. [illegible] — Sarde C., id. [illegible] — Meridionali, id. [illegible] — San Paolo 3 1/2, prez. [illegible] — San Paolo 3 1/2, id. [illegible].

AZIONI: Banca d'Italia, prez. 1312 — Banca Commerciale, prez. 795 — Credito Italiano, prez. [illegible] — Banco Roma, id. [illegible] — Ferrovie Mediterranee, id. [illegible] — Ferrovie Meridionali, id. [illegible] — Rubattino, [illegible] — Fiat, [illegible] — Concerie, prez. [illegible] — Vanzini, id. [illegible].

CAMBI (medie): Parigi 131,35 — Londra 37,03.

BORSE ITALIANE

Milano, 16 (Chiusura) — Rendita 3 1/2 0/0 81,35 — Banca d'Italia 1312 — Banca Commerciale [illegible] — Credito Italiano [illegible] — Banca Sconto [illegible] — Banco di Roma [illegible] — Meridionali [illegible] — Mediterranee [illegible] — Costruzioni Venete [illegible] — Rubattino [illegible] — Lombarda Rossi [illegible] — Linificio Nazionale [illegible] — Cotonificio Cantoni [illegible] — Cotonificio Veneziano [illegible] — Elba [illegible] — Terni [illegible] — Siderurgica Savona [illegible] — Ferriere Italiane [illegible] — Ansaldo [illegible] — Montecatini [illegible] — Metallurgiche [illegible] — Edison [illegible] — Vizzola [illegible] — Marconi [illegible] — Zuccheri [illegible] — Raffinerie [illegible] — Eridania [illegible] — Distillerie [illegible] — Elettrochimica [illegible] — Conciarie [illegible] — Italo-Americana [illegible] — Dell'Acqua [illegible] — Boni Stabili [illegible] — Fiat [illegible].

Cambi: Francia 131,30 — Svizzera [illegible] — Londra 37,01 — America 7,78.

Genova, 16 — Rendita 3 1/2 81,36 — Consolidati 91,[illegible] — Banca Italia 1311 — Commerciale [illegible] — Banca Sconto [illegible] — Meridionali [illegible] — Mediterranee [illegible] — Rubattino [illegible] — Eridania [illegible] — Raff. Lig. Lombarda [illegible] — Industrie [illegible] — Terni [illegible] — Ansaldo [illegible] — Elba [illegible] — Savona [illegible] — Ferriere Italiane [illegible] — Molini [illegible] — Schappe [illegible] — Vetrerie [illegible] — Metalli [illegible] — Zuccherifici [illegible] — Italia [illegible] — Puglie [illegible].

Cambi: Francia 131,40 — Londra 37,01.

Roma, 16 — Rendita italiana 3 1/2 0/0 81,36 — Consolidato 5 0/0 91,36 — Banca d'Italia [illegible] — Credito Fondiario [illegible] — Banca Commerciale [illegible] — Credito Italiano [illegible] — Banca di Sconto [illegible] — Banco di Roma [illegible] — Immobiliare [illegible] — Navigazione Generale Italiana [illegible] — Gas [illegible] — Beni Stabili [illegible] — Ex Ansaldo [illegible] — Metallurgica [illegible] — Acqua [illegible] — Elettrochimica [illegible].

Cambi: Parigi [illegible] — Londra 37, 37,02 — New York 7,[illegible].

Firenze, 16 — Rendita italiana 3 1/2 0/0 81,36 — Banca d'Italia 1312 — Banca di Sconto [illegible] — Banco di Roma [illegible] — Mediterranee [illegible] — Meridionali [illegible] — Credito Italiano [illegible] — Ansaldo [illegible].

Cambi: Francia 131,[illegible] — Londra 36,95 — Svizzera 156 — New York 7,76.

CAMBIO UFFICIALE

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di Commercio pel 17 ottobre: Parigi 131,50 1/2 — Londra 37,01 1/2 — Svizzera 156,47 — New-York 7,75 3/4 — Buenos Aires —,— — Lire oro —,— —.

Mercati delle Uve

(Dispacci della Camera di Commercio di Torino)

16 Ottobre 1917

ACQUI. — Barbere: Mg. 1000, da L. 5,50 a L. 6,50.

ASTI. — Barbere: da L. 4,00 a L. 7 — Uve: da L. 4,90 a L. 5,75. — Totale Mg. 10.000.

ALBA. — Dolcetti: Mg. 6500 — Barbere: Mg. 26.000, da L. 5,50 a L. 6,25 — Neirani: Mg. 4500, a L. 4,25 — Freisa: Mg. 900 — Nebioli: Mg. 1000 — Uvaggio: Mg. 17.000, a L. 6,20.

CASALE MONFERRATO. — Uvaggio: Mg. 1600, da L. 4,50 a L. 5,40.

CHIERI. — Freisa: Mg. 20.000, da L. 4 a L. 5,75.

S. DAMIANO D'ASTI. — Barbere: Mg. 4000, da L. 5,90 a L. 7 — Uvaggio: Mg. 1000, da L. 4,85 a L. 5,90.

TORINO. — Uvaggio: Mg. 3600, da L. 7,25 a L. 7,75. (Compreso il dazio di L. 1,325 al Mg.).

***

ASTI, 16. — Barbere, da L. 4,00 a 7 — Uva, da L. 4,90 a 5,65. Mg. 10.000.

NOVI LIGURE, 16 — Mista: Mg. 613, da L. 5 a 5,80 — Bianca: Mg. 28, a L. 5,80.

TORTONA, 10-11-12-13 — Uva nera di collina: Mg. 17.735, da L. 5 a 6,60 — Uva nera di pianura: Mg. 332, a L. 4,00.

TRINO, 15. — Mg. 1000, da L. 4,60 a 5,30.

Ponzo Giovanni, gerente.

Torino, 1917 — Tip. FRASSATI e C.